GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — GIOVEDI 11 GIUGNO — NUM. 135

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma Cent. 10; pel Regno » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma » 20; pel Regno » 30; per l'estero » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Senato del Regno: Commissari nominati dagli Uffici — Ordine della Corona d'Italia: Nomine e promozioni — Regio decreto numero 3121 (Serie 3ª), che dichiara opera di pubblica utilità la formazione di una piazza d'armi in Salerno — R. decreto n. 3133 (Serie 3ª), che concede facoltà al Consorzio costituitosi in Trescorre di riscuotere il contributo dai soci — Regio decreto numero MDCLXXXVIII (Serie 3ª, parte supplementare), che scioglie la Congregazione di carità di Monteroduni (Campobasso) — Regio decreto n. MDCXCIV (Serie 3ª, parte supplementare), che costituisce in ente morale l'Asilo infantile di Masserano e ne approva lo statuto — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Pubblica Istruzione — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria — Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio: Atto di trasferimento di privativa industriale — Ministero dell'Istruzione Pubblica: Avviso di concorso — Direzione generale del Debito Pubblico: Avviso ai possessori dei certificati Consolidato 5 e 3 per cento — Idem.: Rettifiche d'intestazione — Regio Istituto di belle arti di Parma: Avviso — Consiglio provinciale scolastico di Parma: Avviso di concorso — Corte d'appello di Cagliari: Esami di concorso.

Camera dei deputati: Resoconti sommarii delle sedute del 10 giugno 1885 — Diario estero — Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Notizie varie — S. P. Q. R.: Manifesto agli elettori amministrativi — Bollettini meteorici — Listino ufficiale della Borsa di Roma — Annunzi.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Commissari nominati dagli Uffici nelle adunanze del 9 e 10 corrente per l'esame dei seguenti progetti di legge :

(N. 190) « Facilità ed incoraggiamenti a missioni, esplorazioni e viaggi, e ad imprese di colonizzazione italiana » :

1° Ufficio senatore Tabarrini, 2° Ufficio senatore Majorana, 3° Ufficio senatore Canonico, 4° Ufficio senatore Zini, 5° Ufficio senatore Cambray Digny.

(N 192) « Facoltà all'Associazione della Croce Rossa pel soccorso ai malati e feriti in guerra di contrarre un prestito a premi » :

1° Ufficio senatore Cerruti, 2° Ufficio senatore Sacchi G., 3° Ufficio senatore Piroli, 4° Ufficio senatore Cadorna Raffaele, 5° Ufficio senatore Pallavicini F. »

(N. 201) « Disposizioni intorno alla vendita minuta delle bevande nei comuni chiusi » :

1° Ufficio senatore Perazzi, 2° Ufficio senatore Rega, 3° Ufficio senatore Borelli, 4° Ufficio senatore Corsi L., 5° Ufficio senatore Zoppi.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto delli 14 dicembre 1884:

A commendatore:

Minoretti cav. avv. Giuseppe, prefetto di Reggio Emilia.

Rito cav. avv. Giovanni, prefetto di Chieti.

A cavaliere:

Tarchetti dott Pietro, di Alessandria.

Milani Felice, segretario capo d'ufficio nel municipio di Firenze.

Biancalani Federico, sindaco del comune di Reggello (Firenze).

Con decreto delli 18 dicembre 1884:

Ad uffiziale.

Ravani cav. prof. Luigi, caporevisore alla Camera dei deputati.

Marzorati cav. Giuseppe, capostenografo alla Camera dei deputati.

Vaudetto cav. Pasquale, caposezione nell'Ufficio di questura della Camera dei deputati.

Brunelleschi cav. Brunellesco, ispettore di Circolo nell'Amministrazione carceraria, a riposo.

Formichini cav. Narciso, questore di Bologna.

A cavaliere:

Gaddi avv. Pio, segretario nella Biblioteca della Camera dei deputati.

Del Corona Pietro, segretario nella segreteria della Camera dei deputati.

Firpo Giovanni Maria, ragioniere nel Ministero dell'Interno.

Cagnola avv. Francesco, deputato provinciale di Pavia.

Delli Enrico, direttore nell'Amministrazione carceraria.

Bucci Tito, direttore nell'Amministrazione carceraria.

Oddone Maggiorino, direttore nell'Amministrazione carceraria.

Panzani Giovanni, ispettore di pubblica sicurezza.

Con decreto delli 21 dicembre 1884:

Ad uffiziale:

Tarantini cav. dottore Gerolamo, sindaco del comune di Polignano a Mare.

A cavaliere:

Inglese Francesco, assessore municipale di Semiana (Pavia).

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3121** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la legge successiva 18 dicembre 1879, n. 5188;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata opera di pubblica utilità la formazione di una piazza d'armi in Salerno.

Art. 2. Alla espropriazione dei beni immobili a tale uopo occorrenti, e che verranno designati dal predetto Nostro Ministro, sarà provveduto a senso delle cennate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1885.

UMBERTO.

RICOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **3138** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la domanda del Consorzio irriguo degli utenti della Roggia Fontanile de' Capri (Cremona), con la quale chiede di rscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali;

Veduto l'atto di costituzione del Consorzio, rogato in Trescorre dal notaio dott. Giovanni Ghiroldi, residente in Crema, addì 10 agosto 1879, lo statuto e gli altri atti relativi;

Veduta la deliberazione dell'assemblea generale dei soci del dì 22 marzo 1885, colla quale sono accettate le modificazioni suggerite con nota del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio del dì 30 gennaio 1884, n. 24708;

Veduta la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2ª);

Sopra proposta del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Consorzio costituitosi in Trescorre (provincia di Cremona) con atto rogato del notaio dottor Giovanni Ghiroldi addì 10 agosto 1879 per l'irrigazione di terreni in quel comune e negli altri di Pieranica e Quintano, mediante le acque della Roggia Fontanile de' Capri, è concessa la facoltà di riscuotere, coi privilegi e nelle forme fiscali, il contributo dei soci.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Roma, addì 21 maggio 1885.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDCLXXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il rapporto 26 marzo 1885 del prefetto di Campobasso dal quale risulta che la gestione della Congregazione di carità di Monteroduni procede irregolarmente, che non è stato possibile di ottenere, malgrado i ripetuti eccitamenti, la presentazione dei conti dal 1875 in poi, e che attualmente i componenti della stessa Congregazione sono dimissionari, onde manca chi rappresenti quelle Opere pie in una causa vertente con parecchi debitori delle stesse e che riesce inoltre impossibile sostituire altre persone ai dimissionarii finchè dura la controversia predetta;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Campobasso 13 marzo 1885;

Veduto l'articolo 21 della legge 3 agosto 1862, n. 753;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di carità di Monteroduni (Campobasso), è disciolta e la sua temporanea gestione è affidata ad un Regio delegato straordinario da nominarsi dal prefetto della provincia, coll'incarico di provvedere nel termine più breve possibile al legale assetto di quelle Opere pie e specialmente di sostenere la causa sopra menzionata innanzi alla Corte di cassazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDCXCIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda della Giunta municipale di Masserano (Novara), per la costituzione in Ente morale dell'Asilo infantile fondato in quel comune fin dal 1871 e per l'approvazione del relativo statuto organico;

Visti gli atti, dai quali risulta che il pio Istituto dispone per il proprio mantenimento della rendita di lire 2300;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale in data 4 giugno e 3 settembre 1884;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile fondato nel 1871 nel comune di Masserano è costituito in Ente morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del medesimo Istituto in data 1° agosto 1884, composto di trenta articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 16, 17, 19, 22, 23, 26, aprile, 3 e 7 maggio 1885, fatto le nomine e disposizioni seguenti:*

Maddem cav. uff. Lorenzo, già prof. ord. nella R. Università di Catania, nominato professore emerito nella stessa Università.

Nocito cav. Gaetano, R. provveditore agli studi, collocato a riposo sulla sua domanda e per motivi di età.

Canossi Vincenzo, già prof. titol. di classi superiori nel Ginnasio di Brescia, in aspettativa, id id. id. per comprovata infermità.

Morpurgo dott. Salomone, nominato assistente di 2° grado della 1ª classe nella Biblioteca Nazionale di Firenze.

Casciani Pietro, id. id. id. id. id. id. id.

Carboni Pietro, id. id. 3ª id. id. id. id.

Nardini Carlo, id. id. 4ª id. id. id. id.

Piana dott. Giampietro, prof. straord. di patologia generale e anatomia patologica e direttore dell'annesso gabinetto nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano, promosso prof. ord. dello stesso insegnamento, id.

Lay Enrico, prof. straord. di diritto civile nella R. Università di Cagliari, promosso prof. ord. dello stesso insegnamento, ivi.

Parona dott. Corrado, id. id. di zoologia, anatomia e fisiologia comparata e direttore del rispettivo gabinetto nella R. Università di Cagliari, id. id. id. id.

Dettori nob. avv. cav. Giovanni, id. id. di procedura civile e ordinamento giudiziario nella R. Università di Sassari, id. id. id. id.

Valente dott. Lorenzo, id. id. di chimica generale e direttore dell'annesso gabinetto id. id, id. id. id. id. id.

Mrchiafava dott. Ettore, id. id. di anatomia patologica id. id. di Roma, id. id. id. id.

Merlo Pietro, id. id. di storia comparata delle lingue neo latine nella R. Università di Pavia, id. id id. id. id.

Sormani cav. dott. Giuseppe, id. id. d'igiene id. id. id. id. id. id. id.

Riccò cav. Annibale, id. id di fisica tecnologica nella Scuola d'applicazione per gli ingegneri annessa alla R. Università di Palermo, id. id id. id.

Schiattarella cav. Raffaele, id. id. di filosofia del diritto nella R. Università di Palermo, id. id. id. id.

Colamarino avv. comm. Diego, id. id di diritto civile, id. id. di Napoli, id. id. id. id.

D'Arcais Francesco, id. id. di calcolo infinitesimale id. id. di Padova, id. id. id. id.

De Dato Giacomo, prof. in aspettativa, riammesso in servizio e destinato alla cattedra di lettere italiane col grado di titolare di 1ª classe nel liceo di Caltanissetta.

Genovesi La Pira Corrado, prof. titolare di una delle due classi inferiori del ginnasio di Noto, collocato in aspettativa *d'ufficio* per comprovata infermità.

Clemente Luigi, id. id. di una delle due classi inferiori del ginnasio di Terranova, id. id. id. id. id. id.

Mascoli Emanuele Federico, id. id. di fisica, meteorologia, meccanica elementare e nozioni sulle macchine a vapore dell'Istituto nautico di Bari, id. id. sulla sua domanda id. id.

Imberty Carlo Felice, id. id. di lingua francese nella scuola tecnica di Porto Maurizio, id. id. id. id.

Zacchetti Luigi, prof. di pedagogia nel R. collegio « Principe di Napoli » in Assisi, nominato prof. titolare di pedagogia di 3ª classe nella scuola normale superiore maschile di Crema.

Damiani Francesco, prof. di pedagogia e direttore della suola normale maschile di Palermo, collocato in aspettativa sulla sua domanda e per motivi di salute.

Longoni Baldassare, nominato ispettore scolastico del circondario di Domodossola.

D'Ovidio comm. prof. Enrico, accettate le sue dimissioni dall'ufficio di Rettore della R. Università di Torino.

Genocchi comm. prof. Angelo, socio della classe di scienze fisiche della R. Accademia delle scienze di Torino, approvata la sua nomina a presidente dell'Accademia stessa.

Cossa comm. prof. Alfonso, approvata la sua nomina a direttore della classe di scienze fisiche naturali e matematiche della predetta Accademia.

Tommasi comm. prof. Salvatore, id. id. id. a presidente della Reale Accademia medico-chirurgica di Napoli.

Iacolucci cav. dott. Enrico, id. id. id. a vice presidente id. id. id. id.

De Nasca cav. Giuseppe, id. id. id. a segretario id. id. id. id.

Lamberti cav. Lamberto, prof e direttore della scuola normale femminile superiore di Milano, collocato in aspettativa sulla sua domanda e per motivi di salute.

Pflugk-Harttung prof. Giulio, approvata la sua nomina a socio della società romana di storia patria.

Fabre Paolo, id. id. id. id. id. id.

Fontana prof. Bartolomeo, id. id. id. id. id. id.

Torraca prof. Francesco, id. id. id. id. id. id.

Ferrari Cav. Achille, preside. e prof. titolare di geometria pratica e disegno topografico dell'Istituto tecnico di Piacenza, nominato preside. dell'Istituto tecnico di Torino e prof. titolare di geometria pratica, ivi.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 26 aprile al 9 maggio 1885:

Pagnini Paolo, ufficiale alle scritture di 3ª classe nelle dogane, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio;

Novena cav. Michele, segretario di ragioneria di 1ª classe dell'Intendenza di Torino, id. id. per motivi di salute;

Casalini cav. Ulisse, capo sezione di 1ª classe nella Corte dei conti, id. id. id, id. id;

Coltelli Giovanni, archivista nella Giunta del Censimento di Lombardia, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Caffiero Giacomo, ufficiale ai riscontri di 3ª classe nei Magazzini di

deposito dei generi di privativa, nominato magazziniere di 6ª classe, nei depositi stessi;
Vaccaneo cav. avv. Ruperto, capo sezione di 2ª classe nel ministero, promosso alla 1ª;
Clerici cav. Antonio, segretario di 2ª id., id. id.;
Lubrano Ernesto, id. di 3ª id., id. alla 2ª;
Arnerio Iginio, vice segretario di 2ª id., id. alla 1ª;
Lodi Achille, vice segretario di ragioneria di 2ª nelle Intendenze di finanza, nominato segretario di ragioneria di 2ª nelle medesime, per merito di esame, e destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Cremona;
Bonomo Paolo, già ricevitore del registro, dispensato dall'impiego, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Chiazzari cav. Raffaele, ispettore di circolo di 1ª classe nell'amministrazione del demanio, nominato ricevitore del registro;
Zabagli Carlo, già ufficiale alle scritture di 2ª classe nelle dogane dispensato dall'impiego, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Silicani cav. Francesco, tesoriere provinciale di 2ª classe, promosso alla 1ª;
Cuniotti cav. Orazio, Talice cav. Paolo, Martini cav. Igino, id., id. di 3ª, id. alla 2ª;
Taulaigo cav. Fortunato, Carmarino cav. Pio, id., id. di 4ª, id. alla 3ª;
Bianchi Giovanni Antonio, Ferrari dalla Torre Calisto, id. id. di 5ª, id. alla 4ª;
Salerno Ciro, Strongaronne Italiano, Ruggieri Giovanni, licenziati, abilitati agli esami, nominati aiuti agenti delle imposte dirette;
Bardelloni Vittorio, volontario, id. id., id id. id.;
De Ruggero Raffaele, Carnesecchi Donato, Negrelli Augusto, licenziati id. id., id. id. id.;
Serana Girolamo, volontario, id. id. id. id. id.;
Annoni Antonio, De Maria Bergler Antonio, licenziati, id. id., id. id. id.
Alegiani Orazio, volontario, id. id., id. id. id.
Molis Ernesto, vice segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Grosseto, trasferito presso quella di Cagliari;
Avondo Lino, già conservatore delle ipoteche, dispensato dall'impiego, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Bisignani Alessandro, ufficiale alle visite di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio;
Salvatori Andrea, vice segretario di ragioneria di 2ª classe nel Ministero, promosso alla 1ª;
Putzolu Giovanni Battista, segretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id.;
Cicchetti Stefano, Giannelli Oronzio, vice segretario id id., id. id;
Manassero Alessandro di Benedetto, Salerno Raffaele, Bambini Francesco, Turotti Placido, id. di 3ª id., id. alla 2ª;
Citi Giuseppe, segretario di ragioneria di 2ª id., id. alla 1ª;
Ferri Guglielmo, Barone Vincenzo, vice segretari id. di 3ª id., id alla 2ª;
Canetti Gaetano, archivista di 2ª id., id. alla 1ª;
Gallavresi Carlo, id. di 3ª id., id. alla 2ª;
Palummo Cesare, ufficiale di scrittura di 3ª id., id. id.;
Russo Calogero, Bottiglieri Giuseppe, id. id. di 4ª id., id alla 3ª.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE INDUSTRIE E COMMERCI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In virtù di atto privato fatto ad Anversa (Belgio) il 18 aprile 1885, e registrato in Torino il 5 del successivo maggio al n. 19244, vol. 26, atti privati, la *International Bell Telephone Company Limited di New-York, Stati Uniti d'America,* ha ceduto e trasferito parzialmente alla *Società Telefonica Lombarda a Milano*, e cioè limitatamente al territorio italiano situato al nord del 44mo grado di latitudine, ad esclusione però: 1° della Liguria, provincia di Genova e Porto Maurizio, per le quali i diritti furono ceduti alla Società Telefonica Ligure di Genova; 2° della provincia e città di Venezia; 3° della provincia e città di Alessandria e 4° infine di tutte le parti situate all'ovest del 6° grado di longitudine (meridiano di Parigi), le quali parti ai nn. 2°, 3° e 4° s'intendono restare ancora di proprietà esclusiva di detta International Bell Telephone Company Limited di New-York i diritti che le competono sull'attestato di privativa industriale originariamente rilasciato al signor Bell Alexander di Boston (Stati Uniti d'America), in data 27 novembre 1877, vol. XIX, n. 269, della durata di anni sei a decorrere dal 31 dicembre 1877, successivamente prolungato per altri anni nove con attestato 11 agosto 1883, vol. XXXI, n. 231, ed il cui titolo è: *Perfectionnements dans la téléphonie électrique.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino l'8 maggio 1885 e successivamente registrato presso la Direzione Industrie e Commerci di questo Ministero per tutti gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 4 giugno 1885.

Il Direttore: A. MONZILLI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore ordinario alla cattedra di patologia speciale medica e clinica medica nella Regia Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno esser presentati al Ministero di Pubblica Istruzione non più tardi del 30 settembre 1885.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti della Commissione esaminatrice.

Roma, 25 maggio 1885.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
2 G. FERRANDO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

In seguito alla promulgazione del Regio decreto del 12 aprile u. s., n. 3071, serie 3ª, riguardante i certificati di iscrizioni nominative del Debito Pubblico, sui quali viene a rimanere esaurita la tabella dei compartimenti per l'applicazione del bollo comprovante il pagamento delle rate semestrali, si rende noto al pubblico quanto segue:

1° I possessori dei certificati dei consolidati 5 e 3 per cento e dei debiti inclusi separatamente nel Gran Libro, sui quali siano esauriti i compartimenti destinati all'impressione del bollo comprovante il pagamento delle rate semestrali, dovranno esibirli con sollecitudine mediante apposita domanda per essere muniti di mezzo foglio con altri compartimenti, oppure, ove d'uopo, rinnovati.

2° Le domande potranno essere esibite alla Direzione generale del Debito Pubblico direttamente ovvero col mezzo delle Intendenze di finanza, e dovranno essere fatte sugli appositi stampati, che si distribuiranno dagli Uffizi medesimi.

3° In una stessa domanda non potranno comprendersi titoli appartenenti a diversa categoria di consolidato, o a debiti di differente creazione, cioè dovranno farsi separate domande pei certificati del consolidato 5 per cento, per quelli del consolidato 3 per cento, e

per quelli di ciascuno dei debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.

4° Le domande dovranno avere la data ed essere sottoscritte dal richiedente coll'indicazione del suo nome e cognome, e del nome del padre e del domicilio. Nella compilazione di esse dovrà aversi riguardo alle altre indicazioni ed avvertenze stampate sulle medesime, e nelle stesse i certificati dovranno essere descritti per ordine di numero d'iscrizione, dal più basso al più alto, avendo presente, che pei certificati dei consolidati 5 e 3 per cento, che hanno il numero di iscrizione scritto ad inchiostro rosso, è questo numero che si dovrà indicare nella domanda.

5° Qualora riguardo ai certificati rimasti privi di compartimenti fossero chieste operazioni di traslazione, o di tramutamento, di annotamento o cancellazione di vincoli, od altre, le domande dovranno essere fatte nei modi e nelle forme ordinarie.

Ove per altro le operazioni domandate non fossero tali da richiedere l'annullamento dei certificati, come in caso di annotamento o cancellazione di vincolo, nelle domande relative a siffatte operazioni, si dovrà altresì chiedere che i certificati siano muniti del mezzo foglio di compartimenti.

Roma, 4 giugno 1885.

Il Direttore Generale: Novelli.

(Gli altri giornali del Regno sono invitati a riprodurre il presente avviso)

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: n. 752412 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Piano Giovanni fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre *Benso* Caterina, domiciliata in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Piano Giovanni fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre *Bellis* Caterina, domiciliata in Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 maggio 1885.

Per il Direttore Generale: Fortunati.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 699939 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 200, al nome di Brambilla *Angiolo*, *Gaetano*, Giovanni, Gaetanina, Carolina, Angiolina del vivente Pietro, minori, sotto la patria potestà e figli nascituri del detto Pietro Brambilla fu Giuseppe, domiciliati in Nova (Milano), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Brambilla *Antonio*, *Luigi*, *Gaetano*, Giovanni, Gaetanina, Carolina e Angiolina di Pietro, minori, sotto la patria potestà, domiciliati in Nova (Milano), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 9 giugno 1885.

Per il Direttore Generale: Fortunati.

R. ISTITUTO DI BELLE ARTI DI PARMA

A norma del programma annesso al R. decreto 9 luglio 1869, numero 5198 e del regolamento approvato con R. decreto 31 ottobre 1869, n. 5357, nella prima quindicina del prossimo luglio si daranno gli esami pel conseguimento della patente di maestri e maestre di disegno.

Le domande pel conseguimento della patente sì per titoli che per esame si faranno pervenire alla segreteria dell'Istituto entro il mese di giugno p. v., insieme ai seguenti attestati:

1. Fede di nascita, da cui rilevisi avere il richiedente compiuto il ventesimo anno di età;
2. Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune di ultima dimora;
3. Attestato medico debitamente legalizzato, da cui risulti l'attitudine fisica del petente nell'insegnamento.

Le prove intorno a cui si aggirerà l'esame sono:

a) Misurare sul vero e disegnare le proiezioni orizzontali, e verticali e le sezioni occorrenti di una Macchina o di qualche parte di essa;

b) Copiare un modello di ornato dal gesso, a contorno, non senza gli effetti d'ombra principali ed in una proporzione assegnata;

c) Schizzar dal vero, senza nessun aiuto di misura, qualche oggetto che riunisca in sè i varii generi di disegno come sarebbe qualche oggetto di mobiliare, parte di un monumento, ecc;

d) Subire un esame verbale sui lavori eseguiti, affinchè la Commissione possa rilevare se il candidato sappia dar ragione delle pratiche usate ed esprimersi con ordine, chiarezza e proprietà.

Ogni candidato, sia nel presentare i documenti per avere la patente per titoli, sia per essere ammesso all'esame, dovrà pagare nelle mani del segretario dell'Istituto lire 25, e superato che abbia il giudizio o l'esame, somministrare una marca da bollo da una lira per munirne la patente.

Parma, 25 maggio 1885.

Il Direttore: AGOSTINO FERRARINI.

Il Segretario: Lucio Pigorini.

Consiglio Provinciale scolastico di Palermo

Posti gratuiti nel Convitto Nazionale « Vittorio Emanuele. »

È aperto il concorso per due posti gratuiti vacanti nel Convitto Nazionale « Vittorio Emanuele » di questa città, ai quali possono aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza italiana, che hanno compiuto gli studi elementari e non oltrepasseranno il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni di questo Convitto, o di altro egualmente governativo.

Il candidato proveniente da pubbliche scuole non potrà conseguire un posto gratuito se non abbia superato gli esami di promozione dalla classe che frequentò durante l'anno; come non è ammesso, se voglia nel concorso esporsi ad esame non corrispondente alla classe cui fu promosso.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato dovrà presentare, non più tardi del 10 luglio prossimo, al rettore del Convitto i seguenti documenti, in carta da bollo di centesimi 60, escluso il certificato di vaccinazione, che potrà essere in carta libera:

1. Una domanda scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;
2. La fede legale di nascita;
3. Un'attestazione di moralità rilasciatagli dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto pubblico da cui proviene,
4. Un certificato autentico degli studi fatti;
5. L'attestazione d'aver subito l'innesto vaccinico o sofferto il vaiuolo, e d'esser sano e scevro d'infermità schifose o appiccaticce;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono

a famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle imposte, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

Trascorso il giorno fissato per la presentazione dei detti documenti, non sarà più ammesa alcuna domanda.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, o con la perdita del posto se fu conferito.

Gli esami avranno principio il giorno 27 luglio p. v., alle ore 9 antimeridiane, nel R. Liceo « Vittorio Emanuele. »

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta e orale.

La prova scritta, pei candidati provenienti dalle scuole elementari, consiste in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica; per gli alunni dei corsi classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

Sono assegnate cinque ore alla trattazione di ciascun tema in giorni differenti, durante le quali uno degli esaminatori vigilerà alla sincerità della prova, o avrà cura che nessuna persona estranea al concorso entri nella sala.

Il candidato non può valersi di scritti o di libri, dai vocabolari in fuori, usati nelle scuole; nè durante la prova aver comunicazione di parole o di scritti coi compagni del concorso, o con altre persone. Contravvenendo a tale disposizione, sarà escluso dal concorso.

Quando ciascuno abbia finito, apporrà sullo scritto il proprio nome, casato, patria e classe alla quale aspira; e lo darà nelle mani del professore incaricato della vigilanza, il quale v'iscriverà anche il suo nome e noterà l'ora in cui gli fu dato.

Spirato il termine prefisso, gli scritti saranno trasmessi al presidente della Commissione, la quale nello stesso giorno procederà alla lettura di essi.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e si estenderà su tutti gli studi prescritti per lo esame di promozione alle rispettive classi dei concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendosi i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Il Consiglio scolastico, dopo che avrà esaminato tutti gli atti del concorso, conferirà i posti in ordine di merito a quei concorrenti che ottennero l'approvazione in ciascuna delle materie, e complessivamente non meno di 7 decimi, dando a parità di voti la preferenza a quelli di più ristretta fortuna e ai figli degl'impiegati governativi e di chi rese servizio allo Stato.

I vincitori del concorso avranno dritto a godere del posto nel Convitto Nazionale durante tutto il corso degli studi secondari; dovranno però pagare la tassa di ricchezza mobile sulla somma loro assegnata dallo Stato. Restano pure a carico della famiglia le tasse scolastiche e le spese pei libri, gli abiti ed altro, come è prescritto dal regolamento.

Oltre il caso di espulsione dal Convitto o dalla Scuola, gli alunni che godono di un posto gratuito lo perdono: *a)* per un anno, se non superano gli esami di promozione una sola volta, e quindi sono per un anno obbligati a ripetere gli stessi studi; *b)* del tutto, se per due anni di seguito non sono promossi.

Palermo, 15 maggio 1885.

Il R Provveditore
BACCI.

IL PRIMO PRESIDENTE
della Corte d'Appello di Cagliari

Visti gli articoli 107 e 109 del regolamento 10 dicembre 1882, numero 1103 (Serie 3ª);

Sentito il Procuratore Generale del Re,

Dichiara

aperti gli esami di concorso a numero quattro posti di alunno gratuito di cancelleria compresi negli uffici giudiziari della Corte d'appello di questo distretto, e cioè:

Uno alla Corte d'appello;

Due al Tribunale civile e correzionale di Sassari;

Uno al Tribunale civile e correzionale di Nuoro.

Gli esami avranno luogo presso tutti i Tribunali civili e correzionali del distretto nei giorni 20 e 21 del prossimo mese di luglio, innanzi ai Comitati all'uopo stabiliti, sopra temi riflettenti:

a) Composizione italiana;

b) Aritmetica;

c) Nozioni elementari di procedura civile e penale;

d) Legge di ordinamento giudiziario e relativi regolamenti per la parte concernente il servizio di cancelleria, dando bensì saggio di buona calligrafia.

Gli aspiranti dovranno presentare non più tardi del 5 luglio successivo, al presidente del Tribunale nella cui giurisdizione risiedono, le loro domande scritte su carta da bollo da cent. 60, corredandole di documenti coi quali possa giustificarsi:

1. Aver compiuto l'età di anni 18 e non superati i 30;
2. Esser cittadino del Regno;
3. Essere di sana costituzione;
4. Non essere stato condannato a pene criminali, nè a pene correzionali per reati di furto, ricettazione dolosa di oggetti furtivi, truffa, appropriazione indebita, abuso di fiducia e frode di ogni specie e sotto qualunque titolo di codice penale, qualunque specie di falsa testimonianza e calunnia, oziosità, vagabondaggio e mendicità, nonchè per i reati contro il buon costume, salvi i casi di riabilitazione di cui è parola nell'articolo 847 del Codice procedura penale;
5. Non essere in istato di accusa o di contumacia, o sotto mandato di cattura;
6. Non essere in istato di interdizione od inabilitazione per infermità di mente o di fallimento dichiarato e non seguito da riabilitazione;
7. Aver conseguita la licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Dato a Cagliari, addì 3 giugno 1885.

Il Primo Presidente: T. DE LECTIS.

F. REGINI *cancelliere.*

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 10 giugno 1885.

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 10 25.

Seguito della discussione del disegno di legge circa i casi d'infortunio degli operai sul lavoro.

Presidente dà comunicazione degli emendamenti proposti all'articolo 1° Ministeriale così concepito:

« Gli imprenditori ed esercenti di strade ferrate, i proprietari di fondi urbani e rustici, i quali eseguiscono opere nuove o di riparazione, gli imprenditori od assuntori di queste, i proprietari ed esercenti di miniere, cave ed officine, e gli ingegneri ed architetti che dirigono le opere, sono sempre solidalmente responsabili, salvo l'azione di regresso tra loro o verso chi di ragione, del danno che può derivare al corpo o alla salute dei lavoratori dai disastri cagionati dall'esercizio delle vie ferrate, dalle rovine generali o parziali che avvenissero nelle costruzioni, dalle frane, escavazioni, esplosioni, o, in generale, da ogni altro consimile infortunio sopravvenuto nel lavoro.

« In caso di locazione, usufrutto, enfiteusi, la responsabilità del

proprietario si intenderà a carico del conduttore, usufruttuario, enfiteuta, per i lavori cui questi sono tenuti per legge o convenzione.

« Cessa tale responsabilità, quando sia provato che il fatto avvenne per negligenza imputabile soltanto al danneggiato, per caso fortuito o per forza maggiore. »

Chimirri, *relatore*, dà ragione dei motivi che hanno condotto la Commissione a non accettare alcuno degli emendamenti. Non accetta quelli degli onorevoli Costa e Castellazzo, perchè contenenti particolarità o inutili o nocive. Quelli dell'on. Caperle darebbero troppa estensione alle prescrizioni dell'articolo; e i concetti di quelli degli onorevoli Picardi, Tubi e Sineo sono già compresi nell'articolo.

Quanto ad altro emendamento dell'onorevole Picardi, e a quello analogo dell'onorevole Mascilli, la Commissione li accetterebbe qualora fosse respinto quello che la Commissione stessa propone.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commerco,* non ammette l'emendamento della Commissione il quale fa rivivere il sistema prediletto dalla Commissione medesima, già respinto dalla Camera.

Respinge poi quelli tra gli altri emendamenti, che mirano ad estendere la responsabilità di cui nell'articolo 1°, persuaso che i proponenti si troveranno soddisfatti delle nuove proposte che egli stesso presenterà ai successivi articoli.

Quanto all'onorevole Costa, il quale vorrebbe giovarsi del sistema propugnato dal Governo e di quello della Commissione, osserva che la tutela preventiva dell'operaio costituisce argomento di un altro ordine di provvedimenti, ma non può confondersi nelle disposizioni della legge presente.

Non può accogliere il concetto dell'onorevole Picardi, di esonerare il proprietario nel caso di appalto, perchè esso distruggerebbe il fondamento della legge.

Nè può accettare neppure l'emendamento dell'onorevole Tubi che riproduce indirettamente il sistema della Commissione.

Accetta invece l'emendamento dell'onorevole Panattoni perchè agli imprenditori di strade ferrate si aggiungano quelli di altre opere pubbliche.

Confida infine che la Camera non accetterà la proposta della Commissione che affiderebbe facoltà legislative al potere esecutivo. (*Bene! Bravo! a sinistra*).

Chimirri, *relatore*, avverte che nell'articolo primo della Commissione non è stabilito da chi si debbono fare i regolamenti a tutela della salute e della vita degli operai.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio.* È detto per altro nell'articolo 13.

Costa ritira per ora il suo emendamento.

Ferrari L., avendo in parte il Ministro accettato il concetto dei suoi emendamenti, li ritira.

Caperle ritira il proprio.

Picardi mantiene l'emendamento sostitutivo al secondo capoverso e ritira l'emendamento relativo all'appalto.

Mascilli si unisce all'emendamento dell'onorevole Picardi.

Presidente annunzia che è stata presentata una domanda perchè il 1° articolo del Ministero sia votato a scrutinio segreto, dagli onorevoli deputati: Di Camporeale, Sonnino G., Andolfato, Saporito, Bastogi, Di Baucina, D'Adda, Parisi-Parisi, Sagariga-Visconti, Narducci, Bardoscia, Colonna-Avella, Taverna, Roncalli, Tegas, Picardi, Serafini, Bonavoglia, Giudici, Pozzolini, V. De Blasio, De Saint-Bon, Levi, Gabelli, Ricci, Barsanti, Acquaviva, Mascilli, De Mari, Alimena, Lovito, Sole, Martelli-Bolognini.

Legge poi una domanda perchè si verifichi se la Camera sia in numero; essa è sottoscritta dai seguenti deputati: Carpeggiani, Maffi, Turbiglio, Sani Severino, Fortis, Majocchi, Musini, Castellazzo, Pavesi, L. Ferrari, Caperle, Fulci, Gattelli, Costa, E. Fazio, Romano, Bovio, Severi, Dotto, Chiapusso, Demaria, Vallegia.

Avverte che questa domanda è già compresa nella precedente, perchè nella votazione a scrutinio segreto si accerta se la Camera sia o no in numero.

Giovagnoli ed **Odescalchi** chiedono che si verifichi se i deputati che hanno chiesto la votazione a scrutinio segreto sieno presenti.

Bonacci osserva che la domanda dello scrutinio segreto si riferisce all'articolo proposto dal Ministero, mentre deve precedere la votazione dell'emendamento della Commissione.

Presidente riconosce giusta la osservazione dell'on. Bonacci. E risponde agli onorevoli Giovagnoli ed Odescalchi che vevtisei dei deputati che hanno chiesto lo scrutinio segreto sono presenti.

Fortis ritira per ora la domanda per la verificazione del numero.

Presidente pone ai voti l'articolo sostitutivo della Commissione.

(Non è approvato).

Mette poi ai voti il primo capoverso dell'articolo 1° ministeriale.

(È approvato. — Viene respinta la proposta sostitutiva dell'onorevole Picardi al secondo capoverso; si approvano il secondo e l'ultimo comma dell'articolo stesso).

Presidente avverte i deputati di presentarsi a votare il 1° articolo a scrutinio segreto di mano in mano che saranno chiamati. Ove risultasse che la Camera non fosse in numero, la votazione sarà ripetuta domattina all'aprirsi della seduta straordinaria.

Ungaro, *segretario*, fa la prima e la seconda chiama.

Presidente dichiara chiusa la votazione.

(I segretari Melodia e Ungaro numerano i voti).

Annunzia che la Camera non si è trovata in numero.

La seduta è levata alle 11 55.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 25.

Ungaro, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione sul bilancio di previsione del Ministero della Guerra.

Andolfato parla sul capitolo 12: *Corpo del Commissariato, Compagnie di sussistenza e Personali contabili pei servizi amministrativi.*

Raccomanda la condizione degli operai borghesi nei panifici militari, in conformità della legge che li ha equiparati al grado militare. Essi per tal modo hanno acquistato dei diritti, che verrebbero conculcati da un decreto del 1883, per il quale dentro quest'anno verrebbero ad essere tutti licenziati.

Cavalletto ringrazia il Ministro di aver soddisfatto la promessa del suo predecessore riguardo agli scrivani locali, la situazione dei quali è stata migliorata. Raccomanda quindi che il Ministro faccia sì che sia scrupolosamente osservata la legge che si riferisce al collocamento dei sott'ufficiali anziani congedati.

Si unisce quindi alla raccomandazione dell'on. Andolfato circa gli operai borghesi.

Ricotti, *Ministro della Guerra*, relativamente agli operai borghesi dei panificii, risponde all'onorevole Andolfato che, dovendo essi essere sostituiti da operai militari, fu stabilita una graduatoaia nel periodo del licenziamento e nell'ammontare dell'indennità ad essi accordata.

Ne resteranno ora da licenziare circa una trentina, nessuno dei quali riceverà meno di lire 500 di indennità. E convenendo perfettamente il Ministro nella opportunità della disposizione presa dal suo predecessore, dichiara di essere nella impossibilità di recedere dalla disposizione stessa.

Assicura l'on. Cavalletto che riguardo ai sottufficiali anziani farà tutto quanto permette la legge

Maffi ricorda che il Ministro della Guerra nel 1883 prese impegno davanti alla Camera di non licenziare gli operai borghesi dei panifici. Deplora la contraddizione in cui si trova il Governo, ed insiste che si tenga pur conto del primitivo impegno.

Esclude quindi che ragioni di economia possano consigliare questa misura, poichè non si tratterebbe che di qualche migliaio di lire.

Andolfato non si tien pago delle risposte del Ministro, ed insiste sulle sue precedenti osservazioni.

Perelli domanda quale necessità vi sia del licenziamento degli operai borghesi, una volta che sembra certo che gli operai militari non li possano convenientemente sostituire, e che occorre trattenere alcuni degli operai borghesi per ammaestrare quelli militari. Chiede che siano mantenuti in servizio tutti quelli che finora non sono stati licenziati.

Ricotti, *Ministro della Guerra*, ripete che riconosce giusto ed equo il provvedimento preso dal precedente Ministro, ma non può interuretare le sue intenzioni e il valore delle assicurazioni date direttamente all'onorevole Maffi. Aggiunge poi che sarebbe impossibile recedere da quel provvedimento, perchè ciò toglierebbe di estenderlo ad altri operai borghesi, oltre quelli dei panifici.

Maffi ritiene responsabile degli impegni presi non l'onorevole Ferrero o l'onorevole Ricotti personalmente, ma il Ministro della Guerra.

(È approvato il capitolo 12.)

Costantini parla sul capitolo 13: *Scuole militari pel reclutamento degli ufficiali e sott'ufficiali.*

Non respinge in massima l'ordinamento militare che si vuole introdurre nei convitti nazionali; ma disapprova che si muti essenzialmente la natura di questi convitti, che sono per lo più uniti ai licei ed ai ginnasi. A suo avviso da quel mutamento non saranno per venire che contrasti e confusioni.

Di più i convitti nazionali son costituiti quali sono per legge, e non se ne può cambiar l'indole per via d'un articolo del bilancio. Se qualche cosa potrà adunque farsi nel senso della militarizzazione, dovrà farsi appunto per legge.

Baratieri presenta la relazione sul bilancio di previsione del Ministero della Marineria.

Cappelli presenta la relazione sul bilancio di previsione del Ministero degli Affari Esteri.

Inviti desidera sapere se la scuola militare unica che abbiamo risponda pienamente al suo scopo; e chiede quindi che si migliori il reclutamento degli ufficiali, senza ricorrere agli espedienti pericolosi dei corsi accelerati.

Ungaro non può approvare la disposizione che esclude dal governo degli istituti militari gli ufficiali ammogliati, forse appunto più adatti a quell'ufficio.

Ritiene inoltre che la legge sul matrimonio degli ufficiali non corrisponda più alla condizione dei nostri tempi, ed accenna a modificazioni che converrebbe introdurvi.

Merzario ritiene egli pure che la militarizzazione dei convitti nazionali non sia fatta correttamente per via di disposizione compresa in un articolo di bilancio. Tuttavia dichiara di essere favorevole a quel provvedimento, che gioverebbe anche a togliere l'inconveniente che i giovani costretti per qualsivoglia ragione a lasciare gli istituti militari, si trovano chiuso l'adito agli istituti civili.

Crede però che ad ogni modo dovranno prendersi dei temperamenti, trattandosi di cosa affatto nuova e che potrebbe portare non lievi inconvenienti.

Luchini O. avverte gli onorevoli Costantini e Merzario che la riforma della quale essi hanno parlato è fondata sulla assoluta riparazione dell'insegnamento dalla disciplina e dalla istruzione. Ed egli l'approva cordialmente essendo convinto che in Italia oggi non si sappia dare un'educazione civile; non c'è altra educazione che la religiosa e la militare.

Non partecipa poi al dubbio espresso dall'onorevole Costantini che a innovazione turbi la autonomia dei convitti nazionali; giacchè questi dipendono unicamente dal governo.

Capo ritiene che sia stata sbagliata la strada; perocchè l'ordinamento dei convitti nazionali è determinato da leggi e non può quindi mutarsi se non con altre leggi.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, assicura anzitutto l'onorevole Costantini che l'amministrazione dei convitti nazionali procede regolarmente.

Entrando poi nell'argomento svolto dai precedenti oratori, dichiara che non si è inteso di dare al convitto nazionale carattere esclusivamente militare; ma si è voluto armonizzare la educazione dei giovani allevati nei convitti che sono, è vero, enti morali, ma sono soggetti alla direzione del governo.

Quanto all'obiezione messa innanzi dall'onorevole Capo, osserva che, trattandosi di un semplice esperimento, sarebbe fuor di luogo l'approvarlo con una legge.

Attriti del resto non saranno tanto possibili, essendo facilissimo il trasferimento di chi avesse a darvi causa.

Nè la riforma turba per nulla l'andamento degli studi dei giovani ammessi ai Convitti; anzi si pongono i giovani stessi in condizione da poter scegliere tra la via delle armi e quella delle professioni civili quando abbiano raggiunta un'età conveniente.

Bovio considera il problema sì elevato da non potersi risolvere in occasione di un capitolo di bilancio, giacchè si tratta di realizzare il concetto di Cattaneo: tutti militi, nessun soldato. E però invita il Ministro della Pubblica Istruzione a presentare un disegno di legge che all'esplicazione di questo concetto provveda.

Dotto propone che la somma inscritta in questo capitolo sia destinata come soprassoldo ad ufficiali incaricati di impartire nei Convitti nazionali i primi rudimenti dell'istruzione militare.

Capo prende atto della dichiarazione del Ministro che, ove l'esperimento risponda, verrà presentato un disegno di legge per estenderlo a tutti i Convitti nazionali.

Ricotti, *Ministro della Guerra*, fa notare che il Governo avrebbe potuto attuare il concetto con la semplice sostituzione di preposti militari a quelli che si trovano presentemente nei Convitti; ma che ne ha fatto cenno nel bilancio appunto perchè la Camera ne fosse informata e potesse pronunziarsi.

Presidente annuncia che l'on. Nicotera ha presentato la seguente proposta di risoluzione:

« La Camera prende atto della dichiarazione del Governo, e cioè che lo stanziamento di lire 20,000 per i Convitti Longoni di Milano, Tolomei di Siena e Nazionale di Salerno è fatta in via di esperimento e lascia impregiudicata la questione nella massima, e passa alla votazione del capitolo. »

Gallo ritiene che, nonostante questa risoluzione, la questione venga pregiudicata, giacchè la riforma non può essere che il primo passo alla soppressione dei Convitti nazionali; mentre per formare il carattere italiano occorre una forte educazione civile, non la militare, che ci darà soldati, ma non cittadini.

Si riserva quindi di ritornare sull'argomento quando si discuterà il bilancio della Pubblica Istruzione, sostenendo allora il riordinamento dei Convitti nazionali. *(Approvazioni a sinistra)*

Nicotera non sa distinguere tra educazione civile e militare perchè, in opinione sua, ogni cittadino deve avere una educazione virile e patriottica.

E ritiene opportuno che si faccia precedere allo scioglimento del grave ed urgente problema un esperimento; il quale impedirà che, quando si voglia risolverlo, si faccia una discussione puramente teorica.

Gandolfi, *relatore*, accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Nicotera, e respinge la proposta dell'onorevole Costantini di togliere ventimila lire dal capitolo 13.

Ricotti, *Ministro della Guerra*, fa identica dichiarazione.

(La proposta dell'onorevote Costantini non e approvata, ed approvasi l'ordine del giorno dell'onorevole Nicotera).

Assicura l'onorevole Inviti che, quanto al numero degli ufficiali, si è ora rientrati nelle vie normali, e che non occorrerà più di ricorrere ai corsi accelerati nella Scuola militare.

Non può assecondare il desiderio dell'onorevole Ungaro, di adottare temperamenti in ordine al matrimonio degli ufficiali, e deve esigere che la legge sia rispettata.

(Approvansi i capitoli 13, 14 e 15).

Dotto deplora l'aumento continuo dei soldati mandati alle compagnie di disciplina ed agli stabilimenti penali militari.

(Si approvano i capitoli 16, 17 e 18).

Pais raccomanda al Ministro gli alunni addetti ai Tribunali militari, i quali servono da troppi anni gratuitamente.

Ricotti, *Ministro della Guerra,* dichiara che assumerà informazioni sull'argomento.

(Il capitolo 19 è approvato).

Ercole prega il Ministro di dichiarare come intende che sia interpretato l'art. 9 della legge 25 gennaio 1885, per quanto concerne la liquidazione della pensione degli ufficiali che trovansi nella posizione ausiliaria; giacchè si dice che a quella disposizione si dia una interpretazione non corrispondente alla intenzione del legislatore, manifestata quando si discusse quella legge.

Ricotti, *Ministro della Guerra,* non può impedire che la Corte dei conti dia alla legge quella interpretazione che ritiene più rispondente allo spirito della legge medesima. Ma egli ha esortato un ufficiale, al quale era stata respinta la domanda, di ricorrere alle sezion riunite della Corte dei conti, delle quali si attende ancora il responso.

Ercole confida nelle sezioni riunite della Corte dei conti; ma spera che, ove il verdetto di essa non sia favorevole, si provvederà con la presentazione di un disegno di legge.

(Il capitolo 20 è approvato).

Sola dimostra l'importanza della milizia territoriale dei paesi alpini; ma crede che non se ne potrà trarre quel vantaggio che se ne può aspettare se non si impartisce ad essa la conveniente istruzione militare soprattutto per ciò che concerne il tiro; e se non si aumentano i quadri degli ufficiali nelle compagnie alpine.

Trova inutili le chiamate sotto le armi delle varie classi, essendo persuaso che l'istruzione militare, febbrilmente data e superficialmente appresa, non è di profitto a quelle truppe ed è di grave spesa allo Stato.

Trova insufficiente la istruzione dei sott'ufficiali, e conclude pregando il Ministro di provvedere che gli ufficiali alpini abbiano tutte le facilitazioni per vieppiù istruirsi, e che tutti i graduati dei battaglioni alpini siano periodicamente chiamati a corsi d'istruzione militare. (*Bene! Bravo! — Vive approvazioni — Alcuni deputati vanno a stringere la mano all'oratore*).

De Zerbi raccomanda la condizione degli ufficiali di milizia territoriale che sono trascurati dalle autorità militari, e domanda al Ministro se egli intenda di rialzare il prestigio di questa milizia, e con quali provvedimenti intenda provvedere a questo proposito.

Capo accenna alcuni inconvenienti verificatisi nella formazione delle milizie territoriali, e dice che gli ufficiali furono nominati con troppa fretta.

Chiede che una Commissione esamini le nomine già fatte, coll'incarico di eliminare coloro che non presentassero tutti i necessari requisiti.

Dice che le autorità militari non hanno molto curato gli ufficiali della milizia territoriale, e a Napoli, nell'ultima rivista, avrebbero dovuto comparirvi senza sciarpa: quindi si astennero. Ripete al Ministro la preghiera di nominare una Commissione.

Ricotti, *Ministro della Guerra,* risponde che conviene in gran parte nelle idee manifestate dall'onorevole Sola, che parecchie sono già attuate con un regolamento in questi giorni pubblicato, e che delle altre terrà il debito conto.

Agli onorevoli De Zerbi e Capo risponde che l'argomento è molto delicato. Le prime nomine degli ufficiali della milizia territoriale furono fatte, lo riconosce, con un po' di precipitazione; ma una larga epurazione è già avvenuta. In seguito a reclamo di superiori o di colleghi, saprebbe fare il suo dovere; ma non accetta l'idea della Commissione suggerita dall'onorevole Capo.

Non crede in genere, che le autorità militari non abbiano il dovuto riguardo agli ufficiali territoriali; però si informerà di qualche fatto particolare avvenuto, e in caso, provvederà. Intanto può dire all'onorevole Capo che tutti gli ufficiali, anche quelli dell'esercito attivo, vanno senza sciarpa quando non sono in servizio.

Capo insiste nel dire che avvennero gravi sconci nelle nomine degli ufficiali territoriali, e nel pregare l'onorevole Ministro di provvedere.

Ungaro si associa alle considerazioni degli onorevoli De Zerbi e Capo, e lamenta che recentemente, a Napoli, non siano stati invitati al ballo di Corte gli ufficiali territoriali (*Rumori*).

De Zerbi prega l'onorevole Ministro di considerare se le classi di milizia territoriale debbano funzionare, ed essere chiamate periodicamente sotto le armi.

Ricotti, *Ministro della Guerra,* risponde che crede necessario chiamare per l'istruzione sotto le armi anche le classi territoriali.

(Si approvano i capitoli 21, 22 e 23).

Chiala, sul capitolo 24, domanda perchè non sia stata presentata la relazione promessa l'anno scorso, relativa all'appalto pei viveri alle truppe.

Gandolfi, *relatore,* risponde che la relazione doveva fondarsi sull'esperimento iniziato per l'anno 1885, e quindi sarà presentata unitamente al futuro bilancio d'assestamento.

Chiala non è soddisfatto di questa dichiarazione.

Ricotti, *Ministro della Guerra,* si unisce alla dichiarazione del relatore.

(Si approva il capitolo 24; così i capitoli 25, 26 e 27).

Presidente annunzia la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'Interno sulle cagioni che hanno provocato la crisi del municipio di Viterbo.

« Odescalchi. »

La seduta è levata alle ore 6,55.

DIARIO ESTERO

L'*Havas* ha per telegramma da Londra 8 essere inesplicabile l'erronea affermazione della *Pall Mall Gazette,* venuta dopo quella, anch'essa inesatta, del *Daily News*. L'accordo tra l'Inghilterra e la Russia, dice il corrispondente dell'*Havas,* non è ancora definitivamente conchiuso, e dalle ultime informazioni sembra anzi apparire che esso potrebbe ancora richiedere ulteriori scambi di spiegazioni fra Londra e Pietroburgo.

In ogni caso devesi attualmente aspettare la risposta del governo inglese, il quale, con una parola, può chiudere o terminare a suo arbitrio la questione.

La notizia della *Pall Mall Gazette* era inverosimile, perchè, essendo il generale Lumsden appena arrivato, il governo inglese non poteva, agli occhi del Parlamento e dell'opinione pubblica, conchiudere nelle ventiquattr'ore un accordo senza avere provocato le spiegazioni tecniche del generale sui punti in litigio.

Conviene sperare, dice il corrispondente dell'*Havas,* che il generale Lumsden comprenderà che al punto a cui si trovano le cose, è indispensabile una soluzione immediata.

Si continua però a credere che il governo inglese non vorrà conchiudere un accordo definitivo prima che sia risoluta la crisi acuta che lo divide e di cui il rinnovamento del *Crimes Act* sembra essere piuttosto il pretesto che la causa effettiva. E questo è probabilmente il vero motivo dei ritardi che si frappongono alla conchiusione dell'accordo anglo-russo, malgrado il vivo desiderio di entrambe le parti di farla finita.

Il *Nord,* parlando anch'esso dei negoziati per la definizione della questione dei confini afgani, dice che l'accoglienza fattasi alla notizia, quantunque prematura, data dal *Daily News,* della conclusione dello accordo anglo-russo, prova che in Inghilterra, del pari che in Russia, si desidera ardentemente che la questione giunga al suo termine, così come lo si desidera in tutta Europa.

« Ma, anche per questa volta, scrive il foglio di Bruxelles, noi non possiamo fare altro che constatare la continuazione dei negoziati in uno spirito vicendevolmente pacifico.

« A Londra si verifica un periodo di sosta per la necessità di esaminare le ultime proposte russe, e questo periodo, per dire il vero,

non può spiegarsi, da parte del governo inglese, nè in causa del tenore delle dette proposte, nè colla speranza di ottenere che esse vengano modificate, prolungando la discussione, essendochè tutto induce a ritenere che esse contengano l'ultima parola del governo di Pietroburgo.

« Deve desiderarsi, conchiude il *Nord*, che il gabinetto di Londra riconosca la necessità di chiudere una vertenza, la quale, finchè rimanga aperta, può provocare incidenti i quali ripongano tutto in questione. È da sperare che la settimana ventura ci sarà dato di registrare l'accordo definitivo tra l'Inghilterra e la Russia. »

Delle importanti questioni d'ordine economico sono presentemente all'ordine del giorno in Austria ed in Rumenia in seguito alla cessazione del trattato di commercio che esisteva tra i due paesi. Denunziato da ambe le parti il 1° del corrente giugno, il trattato cesserà d'aver effetto il 1° giugno 1886, un anno dopo la denunzia.

L'obbiezione principale della Rumenia contro questo trattato si riferisce al divieto di introduzione del bestiame rumeno nel territorio austro-ungarico. Il divieto viene motivato ufficialmente in Austria dall'epizoozia che sarebbe quasi permanente in Russia e dal fatto che l'introduzione del bestiame russo in Rumenia non sarebbe sottoposto ad un sufficiente controllo.

I rumeni sono di un altro avviso. Gli ungheresi, da canto loro, hanno un grande interesse a limitare, il più possibile, non solo l'introduzione del bestiame ma altresì quello dei cereali di Rumenia. Di qui le difficoltà che ambe le parti desiderano rimuovere, concludendo una nuova convenzione.

« In fatti, osserva l'*Indépendance Belge*, la Rumenia, per lo sfogo naturale dei suoi prodotti ha più bisogno dell'Austria-Ungheria che questa della Rumenia, e questa considerazione impone ai due paesi l'obbligo d'intendersi. A nessuna di esse gioverebbe una guerra doganale.

« È adunque probabile che dei negoziati tra l'Austria-Ungheria e la Rumenia verranno intavolati non appena i gabinetti di Vienna e di Budapest si saranno messi d'accordo tra di loro sulla base dei negoziati stessi.

« Frattanto le Camere di commercio dell'Austria-Ungheria sono state invitate a pronunciarsi sul trattato di commercio del 22 giugno 1875 e le loro osservazioni o relazioni serviranno anzitutto a chiarire e ad appianare le divergenze eventuali tra l'Austria e l'Ungheria. »

Il Consiglio federale della Svizzera, applicando l'articolo della Costituzione federale che contempla gli stranieri i quali compromettono la sicurezza esterna ed interna della Svizzera, ha pronunciato l'espulsione di ventuno anarchici.

I due giudici istruttori che proposero l'espulsione dicono nel loro rapporto che non fu possibile stabilire la prova dei delitti contemplati dal Codice penale federale, ma che le mene di quegli individui compromettevano la sicurezza pubblica. Essi applaudirono i loro compagni che hanno commessi dei delitti e propagato dogli scritti in cui si approvavano gli assassinii. Uno di essi, espulso ultimamente da Basilea, ha minacciato di uccidere un membro federale per ogni anarchico espulso.

La maggior parte degli espulsi avevano di già abbandonata la Svizzera da parecchie settimane; il decreto d'espulsione non avrà quindi altra conseguenza che quella di impedire loro di farvi ritorno. Gli espulsi sono per la maggior parte austriaci, ungheresi e tedeschi.

La Commissione della Camera dei deputati di Francia, incaricata di esaminare la proposta del signor Bardoux già votata dal Senato, sulla soppressione della pubblicità delle esecuzioni capitali, si è costituita, ed ha nominato il signor Achdar a suo presidente.

La Commissione è favorevole alla proposta e l'ha approvata all'unanimità, meno un voto, quello del signor Laguerre. Fu fatta qualche riserva per ciò che concerne il numero delle persone da ammettersi alle esecuzioni, numero che alcuni commissari vorrebbero aumentare.

Il signor Laguerre respinse la proposta perchè crede che ritarderà l'abolizione della pena di morte di cui è partigiano.

La *National Zeitung* annunzia che la legge relativa alla tassa sulle operazioni di Borsa, approvata dal Parlamento tedesco in una delle sue ultime tornate, fu accettata dal Consiglio federale, e firmata dall'imperatore. Fra pochi giorni quella legge verrà pubblicata nell'ufficiale *Staats Anzeiger*.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

ATENE, 9. — Dispacci dall'isola di Candia fanno sperare in un accomodamento fra Sawas pascià e l'assemblea. I consoli agiscono nel senso della conciliazione.

È segnalata una inondazione a Tirnovo, in Tessaglia. Grandi danni.

CAIRO, 9. — Un israelita proveniente da Khartum dice che Gordon pascià, un negoziante greco, due Cavass turchi ed un domestico di Gordon lasciarono Khartum prima dell'entrata dei ribelli, ed afferma che nè i loro cadaveri, nè i loro vestiti, nè le loro carte furono ritrovati.

LONDRA, 9. — La squadra di evoluzione, comandata dall'ammiraglio Hornby, e composta di 15 corazzate, 8 torpediniere e parecchie cannoniere, lasciò stamane Portland.

TIEN-TSIN, 9. — La conclusione del trattato di pace fra la Francia e la China è imminente. La China rinunzia ad ogni relazione politica coll'Annam, accettandovi tutte le conseguenze del protettorato della Francia.

CAIRO, 9. — Si dice che Moncrieff domandò al ministro dei lavori pubblici di licenziare sei ingegneri francesi impiegati al Cairo e ad Alessandria.

PARIGI, 9. — *Camera dei deputati*. — Freycinet dice che un dispaccio di Patenôtre gli annunzia che il trattato di pace tra la Francia e la China è stato firmato oggi, alle ore 4, a Tien-Tsin.

VIENNA, 9. — Di 353 elezioni se ne conoscono 320, di cui 167 sono favorevoli al governo, 132 all'opposizione e le altre a diverse frazioni.

GIBILTERRA, 9. — Il piroscafo *Stura*, della navigazione generale italiana, giunse ieri da Sorrento e proseguì iersera per New-York.

RIO-JANEIRO, 9. — Il piroscafo *Perseo*, della navigazione generale italiana, è partito iersera pel Mediterraneo, ed il piroscafo *Orione*, della stessa società, è qui giunto ieri dall'Italia.

BUENOS-AYRES, 8. — Proveniente da Genova e scali è qui giunto il postale *Adria*.

PARIGI, 8. — Nella seduta plenaria della Commissione di Suez, tenutasi ieri, il delegato britannico propose, per l'articolo relativo alla sorveglianza, una redazione sostanzialmente conforme all'emendamento italiano, dal quale differisce esclusivamente nell'attribuire a ciascuno dei consoli delle potenze al Cairo la facoltà di convocare i colleghi nel caso in cui, per effetto di guerra, torbidi od altri avvenimenti, fosse minacciata la sicurezza o la libertà del Canale.

LONDRA, 9. — Dilke, presidente del Comitato pel governo locale, parlò stasera al pranzo del Club liberale della *City*. Egli espresse la massima fiducia relativamente alle prossime elezioni, che saranno il miglior trionfo pei radicali, sopratutto se condotte da Gladstone. Fece l'elogio di Gladstone che, secondo lui, non abbandonerà gli affari per una disfatta relativa subita dal gabinetto. Nondimeno non si dorrebbe che i tories fossero costretti a trattare le questioni dell'Afghanistan, del bilancio e quelle locali secondo il loro programma. Rilevò specialmente da ultimo che la soluzione della questione afghana è così prossima che gli atti dei tories non potrebbero più mettere in pericolo la pace del mondo.

LONDRA, 10. — Lo *Standard* annunzia che Gladstone è partito iersera alla volta del castello di Balmoral per consegnare alla regina le dimissioni del gabinetto.

Il *Daily News* ed il *Daily Telegraph* credono che i conservatori abbiano deciso di assumere il potere.

Stafford Northcote sarebbe incaricato di formare il gabinetto. Lord Salisbury avrebbe gli affari esteri, Hicks-Beach l'interno, Cross le colonie, Smith il posto di cancelliere dello Scacchiere o l'ammiragliato, Churchill o Bourke il segretariato dell'India, Brett il posto di lord cancelliere.

Parlasi di Drummond-Wolff per l'ambasciata di Costantinopoli.

LONDRA, 10. — L'*Evening Standard* si dice autorizzato a dichiarare che se la regina chiamerà i conservatori al potere, i capi del partito conservatore sono pronti a formare il nuovo gabinetto.

LONDRA, 10. — Gladstone non si è recato al castello di Balmoral. Si crede invece che la regina si affretterà a ritornare al castello di Windsor per conferire coi Ministri e coi capi del partito conservatore.

PARIGI, 10. — Un manifesto elettorale del Comitato dei partigiani del principe Vittorio respinge ogni promiscuità rivoluzionaria e fa appello a tutti gli avversari della Repubblica, promettendo loro una parte legittima nelle liste elettorali. L'essenza del manifesto suona guerra all'anarchia repubblicana.

MADRID, 10. — Ieri a Madrid vi furono sei casi e tre decessi di colera. Un ospedale per i colerosi fu aperto nella città.

LISBONA, 10. — Furono imposte quarantene per le provenienze dalla Spagna.

SPEZIA, 10. — La nave scuola d'artiglieria *Maria Adelaide* partiva stanotte per Portoferraio.

SAN VINCENZO, 10. — Il postale *Umberto I*, della società Rocco Piaggio, giunse ieri proveniente dalla Plata e prosegue oggi per il Mediterraneo. A bordo tutti bene.

VIENNA, 10. — Secondo un calcolo fatto dalla *Politik* di Praga, la nuova Camera avrà 188 deputati di destra, 132 di sinistra, 30 del centro liberale (Club Coronini) e 13 non ascritti ad alcun partito.

NOTIZIE VARIE

Notizie agrarie. — Dal *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato dalla Direzione generale dell'Agricoltura, togliamo le seguenti notizie relative alla seconda decade di maggio 1885:

Le pioggie prolungate, la soverchia umidità e le basse temperature che si ebbero a lamentare nell'alta e media Italia danneggiarono alquanto le campagne. In diverse località i frumenti intristiscono, e le viti e gli alberi fruttiferi soffrono. Se il tempo tuttavia si rimetterà al buono si spera che danni ulteriori saranno scongiurati. Nella bassa Italia le condizioni della campagna sono molto migliori; in Sicilia addirittura eccellenti. Nella parte continentale e in Sardegna si lamentano soltanto danni pei venti forti del 15 e 16. Nelle regioni Meridionale Adriatica e Mediterranea si lamentano fortemente gli agricoltori dei parassiti che infestano le viti, e specialmente del rinchite. I bachi in Piemonte hanno oltrepassato la 2ª muta; nelle altre regioni del nord trovansi alla 3ª muta, mentre in Calabria sono già al bozzolo. Finora non si sentono lagni d'importanza. Abbondanti le foglie del gelso. Copiosi quasi dovunque i foraggi. Gli ulivi nella bassa Italia mignolano. Nell'estremo sud fiorisce il fico d'India ed allegano gli agrumi. In questa regione è abbondante la raccolta delle nespole del Giappone. I grani nella parte meridionale sono vicini alla maturità, la loro granigione è abbondante. Si ebbero a lamentare danni parziali per grandine nelle provincie di Novara, Bergamo, Venezia, Roma e Bari.

Campagna serica del 1885. — Lo stesso *Bollettino di notizie agrarie* reca il seguente riassunto:

Le condizioni atmosferiche continuano ad essere propizie agli allevamenti. I bachi sono per una gran parte prossimi a salire il bosco, e, tranne poche eccezioni, si presentano sani e voraci. Taluni, provenienti da allevamenti precoci, hanno già tessuto il loro bozzolo. I gelsi sono ovunque rigogliosi e abbondanti di foglia; senonchè questa in alcune località è poco ricercata per la minore quantità di seme messo a coltivazione; in altre, dove la coltura dell'industre bombice è più diffusa, raggiunge prezzi elevatissimi. I coltivatori sperano, che coi buoni risultati degli allevamenti, la preziosa pianta del gelso possa acquistare l'antica sua estensione ed importanza.

S. P. Q. R.

Manifesto agli elettori amministrativi

LA GIUNTA MUNICIPALE,

Visto l'articolo 46 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1885, n. 2248.

Rende noto

che ha fissato il giorno di domenica 21 giugno corrente per le elezioni amministrative affine di rinnovare ventiquattro consiglieri comunali e sei consiglieri provinciali.

La elezione dei ventiquattro consiglieri comunali deve farsi perchè usciti di carica a forma di legge i signori Gaetani duca D. Onorato, Carancini cav. avv. Alessandro, Cavi cav. avv. Pietro, Chigi principe D. Mario, De Rossi comm. prof. Giov. Battista, Doria principe D. Giovanni Andrea, Gatti comm. dott. Serafino, Iacometti avv. Francesco, Lavaggi marchese Ignazio, Marucchi cav. ing. Temistocle, Renazzi comm. Emidio, Righetti comm. Alessandro, Salustri-Galli Pietro, Santovetti cav. Antonio, Serafini Giuseppe;

perchè dimissionari i signori:

Borghese principe D. Paolo, Gabrielli principe D. Placido, Poggioli cav. Pietro, Re avv. cav. prof. Camillo, Spada cav. avv. Alessandro;

perchè defunti i signori:

Bianchi comm. prof. Salvatore, Bracci cav. ing. Andrea, Fraschetti comm. avv. Giovanni, Mamiani conte Terenzio.

La elezione dei sei consiglieri provinciali deve farsi per essere riusciti parimenti di carica a forma di legge i signori:

Alatri comm. Samuele, Bompiani ing. comm. Gaetano consiglieri del 2° mandamento.

Santucci avv. Carlo, Capogrossi Guarna conte Baldassarre consiglieri del 4° mandamento.

Borghese principe D. Marcantonio consigliere del 5° mandamento,

Ferri comm. Felice consigliere del 6° mandamento.

Gli elettori sono convocati per il suddetto giorno 21 alle ore 8 ant. nei locali qui sotto indicati.

Nessun elettore, benchè inscritto nella lista, può essere ammesso nella sala del comizio se non munito del relativo certificato d'iscrizione che riceverà per mezzo postale.

Gli elettori, che per avventura non ricevessero il suddetto certificato, potranno ritirarne il duplicato nell'ufficio di statistica posto in Campidoglio sotto il portico del Vignola.

Locali assegnati per la riunione degli elettori.

Mandamento primo.

Rione Campitelli: Sezione 1ª, dalla lettera A alla lettera C, sala del palazzo Senatorio in Campidoglio — Sezione 2ª, dalla lettera D alla lettera M, sala delle vaccinazioni in via del Campidoglio, 8 — Sezione 3ª, dalla lettera N alla lettera Z, sala nella scuola in via del Priorato, 24.

Rione Monti: Sezione 4ª, dalla lettera A alla lettera B, sala degli Asili infantili in via in Selci, 88 — Sezione 5ª, dalla lettera C alla lettera D, sala degli Asili infantili in via in Selci, 88 — Sezione 6ª, dalla lettera E alla lettera L, sala nella scuola in via della Salara Vecchia, 52 — Sezione 7ª, dalla lettera M alla lettera P, sala nella scuola in via della Salara Vecchia, 52 — Sezione 8ª, dalla lettera Q alla lettera Z, sala nella scuola in via Sant'Agata de' Goti, 2.

Mandamento secondo.

Rione Parione: Sezione 1ª, dalla lettera A alla lettera C, sala nella scuola in via del Governo Vecchio, 39 — Sezione 2ª, dalla lettera D alla lettera M, sala nella scuola in via del Governo Vecchio, 39 —

Sezione 3ª, dalla lettera N alla lettera Z, sala nella scuola in via del Governo Vecchio, 39.

Rione Trevi: Sezione 4ª, dalla lettera A alla lettera B, sala nell'asilo Margherita di Savoia, in via San Basilio — Sezione 5ª, dalla lettera C alla lettera D, sala nell'asilo Margherita di Savoia, in via San Basilio — Sezione 6ª, dalla lettera E alla lettera K, sala nella scuola in via dei Modelli, 73-A — Sezione 7ª, dalla lettera L alla lettera O, sala nella scuola in via Nazionale, 157 — Sezione 8ª, dalla lettera P alla lettera R, sala nella scuola in via Nazionale, 157 — Sezione 9ª, dalla lettera S alla lettera Z, sala al vicolo Due Macelli, 43.

Rione Pigna: Sezione 10ª, dalla lettera A alla lettera C, sala in via Cesarini, 8 — Seziono 11ª, dalla lettera D alla lettera M, sala in via Cesarini, 8 — Sezione 12ª, dalla lettera N alla lettera Z, sala al 3° ordine del teatro Argentina.

Rione Sant'Eustachio: Sezione 13ª, dalla lettera A alla lettera C, sala in via della Posta Vecchia, 31 — Sezione 14ª, dalla lettera D alla lettera M, sala nella scuola in via della Palombella, 4 — Sezione 15ª, dalla lettera N alla lettera Z, sala nella scuola in via della Palombella, 4.

Mandamento terzo.

Rione Campomarzio: Sezione 1ª, dalla lettera A alla lettera B, sala nel Circolo Artistico Internazionale, al vicolo Alibert — Sezione 2ª dalla lettera C alla lettera D, sala in via della Missione, 1, piano 1° — Sezione 3ª, dalla lettera E alla lettera L, sala in via della Missione, 1, piano 1° — Sezione 4ª, dalla lettera M alla lettera P, sala in via della Missione, 1, piano 2° — Sezione 5ª, dalla lettera Q alla lettera Z, sala dei canottieri del Tevere alla passeggiata di Ripetta.

Rione Colonna: Sezione 6ª, dalla lettera A alla lettera C, sala del Liceo Ennio Quirino Visconti, in piazza del Collegio Romano — Sezione 7ª, dalla lettera D alla lettera L, sala del Liceo Ennio Quirino Visconti, in piazza del Collegio Romano — Sezione 8ª, dalla lettera M alla lettera P, sala del Liceo Ennio Quirino Visconti, in piazza del Collegio Romano — Sezione 9ª, dalla lettera Q alla Z, sala del Liceo Musicale, in via dei Greci, 18.

Mandamento quarto.

Rione Ponte: Sezione 1ª, dalla lettera A alla lettera C, sala al vicolo dei Soldati, 23 — Sezione 2ª, dalla lettera D alla lettera L, sala terrena nel teatro Apollo — Sezione 3ª, dalla lettera M alla lettera P, sala della Corte d'Assise, Circolo ordinario — Sezione 4ª, dalla lettera Q alla lettera Z, sala della Corte d'Assise, Circolo straordinario.

Rione Regola: Sezione 5ª, dalla lettera A alla lettera C, sala nella scuola in via Sant'Ambrogio, 5-A — Sezione 6ª, dalla lettera D alla lettera M, sala nella scuola in via Sant'Ambrogio, 5-A — Sezione 7ª, dalla lettera N alla lettera Z, sala nella scuola in via dei Giubbonari, 41.

Rione Borgo: Sezione 8ª, dalla lettera A alla lettera L, sala nella scuola in Borgo Santo Spirito, 57 — Sezione 9ª, dalla lettera M alla lettera Z, sala nella scuola in Borgo Santo Spirito, 58.

Mandamento quinto.

Rione Sant'Angelo e Ripa: Sezione 1ª, dalla lettera A alla lettera Z, sala nella scuola in via Monte Savello, 15.

Rione Trastevere: Sezione 2ª, dalla lettera A alla lettera C, sala nella Palestra Ginnastica in via della Scala, 22-A — Sezione 3ª, dalla lettera D alla lettera M, sala nella scuola in via dell'Arco de' Tolomei, 27 — Sezione 4ª, dalla lettera N alla lettera Z, sala nella Pretura del 5° mandamento, in piazza Sant'Egidio.

Mandamento sesto.

Rione Monti-Esquilino: Sezione 1ª, dalla lettera A alla lettera C, sala nella scuola in via Gaeta, 61 — Sezione 2ª, dalla lettera D alla lettera L, sala nella scuola in via Gaeta, 61 — Sezione 3ª, dalla lettera M alla lettera Q, sala nella scuola in via Farini, 33 — Sezione 4ª, dalla lettera R alla lettera Z, sala nella scuola in via Farini, 33.

NB. Per i consiglieri comunali la sezione principale è la 1ª del rione Campitelli; per i consiglieri provinciali la sezione principale è la 1ª di ciascun mandamento.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	29,6	13,3
Domodossola	3/4 coperto	—	27,1	15,4
Milano	3/4 coperto	—	31,4	18,5
Verona	3/4 coperto	—	29,5	19,7
Venezia	1/4 coperto	calmo	29,0	21,5
Torino	coperto	—	27,8	17,9
Alessandria	3/4 coperto	—	29,6	17,8
Parma	coperto	—	29,7	18,7
Modena	nebbioso	—	29,8	20,0
Genova	coperto	calmo	26,5	18,5
Forlì	3/4 coperto	—	30,0	18,0
Pesaro	coperto	legg. mosso	25,3	16,9
Porto Maurizio	coperto	mosso	24,7	20,4
Firenze	1/2 coperto	—	29,4	17,0
Urbino	3/4 coperto	—	26,0	16,0
Ancona	coperto	calmo	28,0	19,0
Livorno	coperto	calmo	27,5	16,7
Perugia	1/4 coperto	—	28,6	16,4
Camerino	1/4 coperto	—	23,8	15,0
Portoferraio	coperto	legg. mosso	23,0	18,9
Chieti	coperto	—	24,8	16,0
Aquila	1/2 coperto	—	25,0	11,9
Roma	1/4 velato	—	27,3	15,5
Agnone	1/2 coperto	—	27,7	14,7
Foggia	sereno	—	30,1	15,3
Bari	sereno	calmo	22,7	15,2
Napoli	3/4 coperto	calmo	24,1	17,5
Portotorres	piovoso	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	22,0	11,8
Lecce	sereno	—	27,5	16,6
Cosenza	sereno	—	26,0	14,8
Cagliari	coperto	calmo	27,5	18,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	24,2	17,2
Palermo	3/4 coperto	calmo	26,8	13,9
Catania	sereno	calmo	26,5	17,6
Caltanissetta	sereno	—	23,6	13,0
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	26,8	17,9
Siracusa	1/4 coperto	calmo	26,9	17,1

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

10 GIUGNO 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,4	761,5	761,3	762,0
Termometro	18,7	26,9	26,8	21,5
Umidità relativa	72	45	43	59
Umidità assoluta	11,60	11,83	11,24	11,23
Vento	N	WSW	SW	W
Velocità in Km.	3,0	5,0	9,0	15,0
Cielo	semi-velato	velato	velato	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 27,4 - R. = 21,92 \| Min. C. = 15,5 - R. = 12,40.

Pioggia in 24 ore, mm. 0,90.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 10 giugno 1885.

In Europa pressione elevata al nord-ovest, leggera depressione (759) sul Mediterraneo occidentale; altra più accentuata (752) al nord del Baltico.

In Italia, nelle 24 ore, barometro salito circa 2 mm.; pioggia a Portotorres, diversi temporali con qualche pioggia al nord e centro; venti deboli.

Stamani cielo nuvoloso al nord e centro; alte correnti intorno al ponente; venti deboli specialmente meridionali; barometro poco diverso da 761 mm.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente intorno al levante, cielo nuvoloso con qualche temporale.

Telegramma del *New-York Herald* (8 giugno). Una depressione atmosferica procedente verso ENE e che attualmente ha il suo centro presso Terranova, recherà probabilmente una perturbazione nella temperatura dell'Inghilterra fra il 10 e 12 corrente.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 10 giugno 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	97 02 1/2	—	97 02 1/2	97 22 1/2	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	96 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 70	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	97 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1095 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	612 1/2	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1885	500	250	676 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	472 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	1450 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	546 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	1600 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	1400 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1° e 2° em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	262	—	—	733 »	—	—	—	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
	Francia	90 g.	—	—	99 45
	Parigi	chèques	—	—	—
	Londra	90 g.	—	—	25 15
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

NB. — Nella media del 6 giugno 1885, dove pel Consolidato 5 0/0 senza cedola è notato il prezzo di lire 94 058, deve leggersi lire 94 958.

V. Trocchi, *presidente*.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1885) 97 22 1/2 fine corr.
Banca Generale 612, 612 1/2, 612 3/4 fine corr.
Compagnia fondiaria italiana 320 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 435 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 9 giugno 1885:
Consolidato 5 0/0 lire 97 005.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 835.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 62 583.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 61 293.

V. Trocchi, *presidente*.

Il Sindaco: A. Pieri.

GENIO MILITARE — Direzione Territoriale di Roma

Avviso d'Asta (N. 12).

Si fa noto che nel giorno 27 giugno corr. anno, alle ore 11 antimer., si procederà in Roma, in via del Quirinale, n. 11, p. 2°, avanti il signor direttore del Genio militare, in nome e vece del municipio di Roma, a pubblico incanto ed a partiti segreti all'appalto seguente:

Costruzione di un Ospedale militare in Roma al monte Celio per l'ammontare di lire 1,800,000.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni trecentosessanta dalla data del verbale di consegna dei medesimi, facendo constare con altro verbale il giorno della loro ultimazione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta nel locale predetto in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

L'asta sarà tenuta col seguente procedimento prescritto dagli articoli 80 e 87 (comma *a*) e disposizioni relative del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª).

L'asta avrà luogo mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da far pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta, per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'autorità che presiede all'asta nel giorno ed ora stabiliti dal presente avviso addiverrà all'apertura in seduta pubblica dei pieghi ricevuti e delibererà l'appalto al migliore offerente.

Sarà accettata l'offerta la più vantaggiosa che sia incondizionata, ed il cui prezzo sia migliore od almeno pari a quello fissato nella scheda segreta e suggellala che sarà deposta sul tavolo all'atto dell'incanto. Se due o più concorrenti presenti all'asta faranno la stessa offerta, ed essa sia accettabile, si procederà nella medesima adunanza ad una licitazione fra essi soli, a partiti segreti; ove nessuno di coloro che fecero offerte eguali sia presente, ed i presenti non vogliano migliorare l'offerta, la sorte deciderà chi fra loro debba essere l'aggiudicatario.

L'aggiudicazione sarà definitivaa al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'Amministrazione si riserva però piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, nonostante la presentazione dei documenti prescritti dal presente avviso e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire la ricevuta provvisoria di avere eseguito presso un'Intendenza di finanza del Regno il deposito di lire 180,000 (lire centottantamila) in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Questa ricevuta provvisoria dovrà pervenire alla Direzione suddetta non più tardi delle ore 6 pomerid. del giorno 26 corrente, oppure potrà essere presentata all'atto dell'incanto, ma in piego separato.

Dovranno inoltre presentare insieme alla ricevuta provvisoria del deposito:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato dal direttore del Genio militare di Roma, specificatamente pei lavori in appalto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di stampa, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Roma, li 9 giugno 1885.

Per la Direzione
Il Segretario: C. V. MERLANI.

6717

REGIA PREFETTURA DI FIRENZE

Avviso di provvisorio deliberamento

Nel pubblico incanto tenutosi oggi in questo ufficio, ai termini dell'avviso d'asta emanato nel dì 4 giugno corr., per l'appalto dei trasporti postali fra stazione ferroviaria di Pontassieve e Rocca San Casciano, toccando le località di Rufina, Contea, Dicomano, San Godenzo, San Benedetto in Alpe e Portico, pel triennio dal 1° agosto 1885 a tutto il 31 luglio 1889, è stato provvisoriamente aggiudicato l'appalto medesimo col ribasso di centesimi 20 per ogni cento lire, e così pel ridotto annuo prezzo di lire 9980.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione provvisoria scade alle ore 10 ant. del dì 17 giugno corrente.

Le offerte di miglioria del ventesimo saranno ricevute da questo uffizio di Prefettura, insieme alla ricevuta del deposito di lire 1000 fatto in una Tesoreria provinciale, ed ai certificati prescritti col precedente avviso d'asta suècitato.

Firenze, li 10 giugno 1885.

Il Segretario delegato: U. RINGRESSI.

6731

GENIO MILITARE — Direzione Territoriale di Roma

Avviso d'Asta (N. 13).

Si fa noto che nel giorno 27 giugno corrente anno, alle ore 12 meridiane, si procederà in Roma, in via del Quirinale, n. 11, piano 2°, avanti il signor direttore del Genio militare, in nome e vece del municipio di Roma, a pubblico incanto ed a partiti segreti all'appalto seguente:

Costruzione di due caserme per fanteria in Roma ai Prati di Castello, per l'ammontare di lire 2,800,000.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni cinquecento dalla data del verbale di consegna dei medesimi, facendo constare con altro verbale il giorno della loro ultimazione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta nel locale predetto in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

L'asta sarà tenuta col seguente procedimento, prescritto dagli articoli 80 e 87, comma *a*), e disposizioni relative del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª).

L'asta avrà luogo mediante offerte segrete, da presentarsi all'asta o da far pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'autorità che presiede all'asta, nel giorno ed ora stabiliti dal presente avviso, addiverrà all'apertura in seduta pubblica dei pieghi ricevuti, e delibererà l'appalto al migliore offerente.

Sarà accettata l'offerta la più vantaggiosa, che sia incondizionata ed il cui prezzo sia migliore od almeno pari a quello fissato nella scheda segreta e suggellata che sarà deposta sul tavolo all'atto dell'incanto. Se due o più concorrenti presenti all'asta faranno la stessa offerta ed essa sia accettabile, si procederà nella medesima adunanza ad una licitazione fra essi soli, a partiti segreti; ove nessuno di coloro che fecero offerte eguali sia presente ed i presenti non vogliano migliorare l'offerta, la sorte deciderà chi fra loro debba essere l'aggiudicatario.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'Amministrazione si riserva però piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, nonostante la presentazione dei documenti prescritti dal presente avviso e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire la ricevuta provvisoria di avere eseguito presso un'Intendenza di finanza del Regno il deposito di lire 280,000,000 (lire duecentottantamila) in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Questa ricevuta provvisoria dovrà pervenire alla Direzione suddetta non più tardi delle ore 6 pom. del giorno 26 corrente, oppure potrà essere presentata all'atto dell'incanto, ma in piego separato.

Dovranno inoltre presentare insieme alla ricevuta provvisoria del deposito:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private e sia confermato dal direttore del Genio militare di Roma, specificatamente pei lavori in appalto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di stampa, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Roma, li 9 giugno 1885.

Per la Direzione
Il Segretario: C. V. MERLANI.

6718

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso d'Asta (N. 11).

Si fa noto che nel giorno 27 giugno corrente anno, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Roma in via del Quirinale, n. 11, p. 2°, avanti il signor direttore del Genio militare, in nome e vece del municipio di Roma, a pubblico incanto ed a partiti segreti, all'appalto seguente:

Costruzione di una caserma per un reggimento di artiglieria da fortezza in Roma, presso porta San Lorenzo, per l'ammontare di lire 1,500,000.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni cinquecentocinquanta dalla data del verbale di consegna dei medesimi, facendo constare con altro verbale il giorno della loro ultimazione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta nel locale predetto, in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

L'asta sarà tenuta col seguente procedimento, prescritto dagli articoli 80 e 87, comma *a*), e disposizioni relative del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª).

L'asta avrà luogo mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da far pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'autorità che presiede all'asta nel giorno ed ora stabiliti dal presente avviso addiverrà all'apertura in seduta pubblica dei pieghi ricevuti e delibererà l'appalto al migliore offerente.

Sarà accettata l'offerta la più vantaggiosa che sia incondizionata, ed il cui prezzo sia migliore od almeno pari a quello fissato nella scheda segreta e suggellata che sarà deposta sul tavolo all'atto dell'incanto. Se due o più concorrenti presenti all'asta faranno la stessa offerta, ed essa sia accettabile, si procederà nella medesima adunanza ad una licitazione fra essi soli, a partiti segreti; ove nessuno di coloro che fecero offerte eguali sia presente, ed i presenti non vogliono migliorare l'offerta, la sorte deciderà chi fra loro debba essere l'aggiudicatario.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia alcun offerente.

L'amministrazione si riserva però piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, nonostante la presentazione dei documenti prescritti dal presente avviso e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire la ricevuta provvisoria di avere eseguito presso una Intendenza di finanza del Regno il deposito di lire 150,000,000 (lire centocinquantamila) in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Questa ricevuta provvisoria dovrà pervenire alla direzione suddetta non più tardi delle ore 6 pomeridiane del giorno 26 corrente, oppure potrà essere presentata all'atto dell'incanto, in piego separato.

Dovranno inoltre presentare insieme alla ricevuta provvisoria del deposito:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato dal direttore del Genio militare di Roma, specificatamente pei lavori in appalto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve o condizioni.

Le spese d'asta, di stampa, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Roma, lì 9 giugno 1885. Per la Direzione
6715 *Il Segretario*: C. V. MERLANI.

Prestito della Città di Spezia

CREAZIONE 8 AGOSTO 1883

Risultato della terza estrazione eseguitasi il 1° giugno 1885.

Obbligazioni estratte n. sei, portanti i numeri **3584 — 1578 — 1004 — 3492 — 265 — 2302**, le quali sono rimborsabili col 1° p. v. luglio.

Spezia, lì 2 giugno 1885.
6579 *Il Sindaco ff.*: RICCI.

(1ª *pubblicazione*)

Società Anonima di esportazione agricola Cirio

SEDE IN TORINO

Capitale lire 5,000,000 — Versato lire 1,500,000.

A norma della deliberazione del Consiglio d'amministrazione presa in seduta del 29 maggio scorso, e dell'art. 4 dello Statuto sociale, i signori azionisti sono invitati a versare il 4° decimo sulle loro azioni tra il 5 ed il 10 luglio p. v.

I versamenti si eseguiscono nelle casse della Banca Subalpina e di Milano in Torino, piazza Castello, n. 25.

Per l'Amministrazione,
6662 *Il Segretario*: AVV. LUIGI BERNARDI.

La Giunta Municipale di Castiglione di Sicilia

Notifica

Che nel giorno d'oggi, in pubblica seduta, si è proceduto alla nona estrazione di numero quattro obbligazioni del prestito di questo comune con la Casa Compagnoni di Milano, e risultarono sortite le seguenti:

1ª obbligazione n. 19 (diciannove).
2ª obbligazione n. 231 (duecentotrentuno).
3ª obbligazione n. 117 (centodiciassette).
4ª obbligazione n. 226 (duecentoventisei).

Castiglione (Sicilia) 1° giugno 1885.
6703 *Per il Sindaco*: G. SARDO CAMARDI.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno 5 corrente giugno, ebbe luogo la vendita dei seguenti fondi espropriati:

Ad istanza di Michelangeli Edilburga in danno di Manzi Augusto, e che i medesimi furono aggiudicati alla signora Floridi Adele moglie di detto Manzi Augusto.

Descrizione dei fondi.

Lotto primo.

Vigna in vocabolo Casetta o Collelungo, della estenzione di metri quadrati 23,683 11, confinante con la pubblica via della Costa o Collelungo, con la proprietà dei signori Bartolisci Antonio e Giuseppe, con la strada del Pozzo salvi ecc., distinto in mappa censuaria coi nn. 1121, 1592, 1122 e 1829, sez. 1ª.

Lotto secondo.

1. Vigna ed ortino annesso, in vocabolo Corsica, situati presso Monte Rotondo e precisamente alle Mura e a contatto in via S. Nicola, segnati coi civici nn. 35 a 37, della estenzione di metri quadrati 7219 63, confinanti con la casa di Augusto Manzi, con la proprietà di Vincenzo Ortenzi, di Luigi Romanini, degli eredi Lazzari, con i due stradelli e il fosso salvi ecc., distinti coi nn. 334, 338, 1429, sez. 1ª.

2. Canneto in vocabolo e contrada la Fornace, della estenzione di metri quadrati 1444 09, confinante con la proprietà di Nicola Bertollini, con Domenico Ferri, Bernardo De Vecchi, strada delle Fornaci, fosso della Fontanella, distinto al num. 196, sez. 1ª.

Terzo lotto.

Terreno prativo, in vocabolo Pontera, della estensione di metri quadrati 69893 85, distinto in mappa al n. 214 rata, 1358, 215, 216, 218, 1360 e 1362, sezione 2ª.

Quarto lotto.

Terreno prativo, in vocabolo Volsole Passerini, sito nel piano collina della contrada denominata Dogana, distinto in mappa coi nn. 691, 1391, 690, 691, sez. 2ª.

Quinto lotto.

Casa in Monterotondo, nella via San Nicola, composto di piano terreno e piano superiore, distinto coi nn. civici 20, 21, 35, 36, 37 e con quelli di mappa 218 e 337.

Sesto lotto.

Locale terreno ad uso tinello, nella detta via S. Nicola, composto di un solo ambiente, confinante con la pubblica via, ecc., al n. 19 civico e con quelli di mappa 180, 181, 184.

Altro locale terreno, sito nella suddetta via, per uso di torchio, formato di un solo ambiente, segnato ai civici numeri 20 e 21 e quelli di mappa 218 e 337.

Settimo lotto.

Casa posta in Monterotondo, in via Loputi o del Mattonato, composta di piano terreno e due piani superiori, distinta ai civici nn. 9 e 17 e di mappa 180, 181 e 184.

Ottavo lotto.

Altra casa posta come sopra, in via Sant'Ilario, composta di piano terreno e due piani superiori, segnata ai civici numeri 3 e 4 e di mappa 376.

Nono lotto.

Altro locale in via S. Nicola, composto di piano terreno e di piano superiore, confinante con la proprietà Ma zi, ecc., ai civici numeri 20 e 21 e di mappa 218 e 337.

Decimo lotto.

Altra casa, posta come sopra, in via della Valle, composta di piano terreno, cantina, grotta e due piani superiori, distinta col civico numero 9 e di mappa 385.

Che i detti fondi vennero deliberati alla citata signora Floridi per i seguenti prezzi:

Il 1° lotto per	L.	4,943 »
Il 2° lotto per	»	2,020 »
Il 3° lotto per	»	5,425 »
Il 4° lotto per	»	2,726 »
Il 5° lotto per	»	10,964 »
Il 6° lotto per	»	3,911 »
Il 7° lotto per	»	4,302 »
L' 8° lotto per	»	1,656 »
Il 9° lotto per	»	3,678 »
Il 10° lotto per	»	3,890 »

Che su detti prezzi può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nei 15 giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che il termine per siffatto aumento scade col giorno venti giugno corrente, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'articolo 680 del Codice di procedura civile.

Roma, 6 giugno 1885.

Il vicecanc. G. Radica.

Per copia conforme ecc., si rilascia per uso d'inserzione.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Roma

Lì 6 giugno 1885.

6725 Il vicecanc. CARLO PAGNONCELLI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. IN LODI.

Citazione per pubblici proclami.

Sopra richiesta di Nicolini Carolina, per sè e minori suoi figli Amalia, Paolina, Catterina e Rodolfo Cervieri fu ing. Giuseppe e di Antonio Cervieri, altro suo figlio maggiorenne, domiciliati in Milano, ed elettivamente in Lodi, presso il procuratore avv. Angelo Sentati, dal quale saranno rappresentati in giudizio;

Premesso che per decreto 20 aprile 1868, n. 571, del giudice delegato dal Tribunale di Lodi alla procedura del fallimento del nob. Maurizio Ghisalberti *quondam* Flaminio, già apertosi nel precedente anno 1885, fu deliberato in vendita, mediante asta giudiziale, ai fratelli Enrico e Cesare Cervieri *quondam* Gerolamo il podere Osio qui sottodescritto, pel prezzo di lire 114,000.

Il cancelliere del Tribunale fece la trascrizione e l'inscrizione dell'ipoteca legale 30 aprile 1868, vol. 22, n. 332.

Indi l'Enrico Cervieri per divisione col fratello assegnò al Cesare Cervieri questo podere.

I Cervieri pagarono tutto il prezzo coi relativi interessi, e lo provano coi due istromenti 19 maggio 1871, numero 3624, e 30 marzo 1874, n. 5227, entrambi a rogito dott. Giuseppe Sormani, di Milano, e cogli atti del fallimento.

Mentre essi pagavano, e pochi mesi dopo, taluni dei creditori del fallito, ed anche l'amministratore dott. Settimo Crociolani, rinnovarono o reinscrissero alcune ipoteche a carico del fallimento ed a carico dei terzi acquirenti degli stabili, fra i quali i fratelli Cervieri, mentre tutt'all'opposto l'amministratore aveva preso impegno di cancellarle. Per il che, morto l'ingegnere Cervieri, i suoi eredi, odierni attori, si accorsero di quelle rinnovazioni o reinscrizioni soltanto quando levarono il certificato ipotecario 1° settembre 1884, e per dippiù trovarono che in margine di quelle ipoteche esistevano molti annotamenti di suppegni, subingressi e d'altro genere.

Ritenuto peraltro che tutte quelle ipoteche non hanno più diritto di sussistere, avendo perduta ogni loro giuridica efficacia, e che per avere l'ordine di cancellazione il Tribunale di Lodi sopra conformi conchiusioni del Pubblico Ministero, con suo decreto 16 maggio 1885, n. 103 R. R., accordò ai Cerbieri il procedimento sommario, fissando l'udienza del 24 prossimo luglio e la citazione per pubblici proclami di tutti i cointeressati, fatto obbligo di citare nei modi ordinari Ferrari Pietro, di Borghetto-Lodigiano, Patrini Santo, di Lodi-Chiosi, ed Angela Mandelli, vedova Castellotti, di Pallanza, e dell'inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

A tale effetto i sunnominati attori richiesero me usciere addetto al Tribunale di Lodi Giuseppe Radaelli, perchè citassi come cito li nominati signori Ferrari Pietro fu Giuseppe e Patrini Santo fu Angelo a comparire avanti il R. Tribunale di Lodi all'udienza fissa del giorno ventiquattro (24) prossimo luglio ore dieci (10) mattina, mandando a citare dal competente usciere la signora Angela Mandelli, e citando come cito tutti gli altri cointeressati con pubblici proclami da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale* e Foglio degli annunzi giudiziari, e cioè i signori commendatore avv. Francesco Gagnola di Lodi, curatore del concorso, dott. Settimo Crociolani primo amministratore del concorso, e per esso defunto i suoi eredi vedova nobile Angela Barni, e figlia contessa Maria Crociolani col marito conte Emilio Settala di Lodi - Ragioniere Luigi Barinetti di Lodi secondo amministratore del concorso, i delegati del concorso, anche quali creditori nobile Maria Bellini vedova Ghisalberti, e per essa defunta i suoi figli nobili Ghisalberti Flaminio ed Annetta vedova Mazzoleni, nobile Giovanni d'Adda, e per esso defunto le sue figlie nobile Costanza col marito ingegner Francesco Airaghi, tutti di Milano, e nobile Antonietta col marito Carlo Sozzi di Caprino Bergamasco ed avv. Filippo Magnani di Lodi - lo stesso già oberato nobile Maurizio Ghisalberti e per esso defunto i suoi figli nobili Flaminio ed Annetta sunnominati, lo stesso nobile Flaminio Ghisalberti anche quale creditore - gli altri creditori apparenti verso il fallimento, Rizza Pietro di S. Angelo Lodigiano, Devecchi Gaetano e Piazza ingegner Francesco di Lavagna, il Regio Demanio e per esso il ricevitore del registro in Lodi Eugenio Caldava, Casanova Giuseppe interdetto e per esso il suo tutore Giovanni Casanova di Milano - Bellani sac. Giuseppe - Righetti Crolina vedova Brambilla di Milano - Zafferri Angela di Codogno - Mola Pietro, Enrico, Rachele, Gaetana, Gallera, Luigi, Premoli Salvatore, Rappa - Rancati Lucia - di Lodi - Donadelli Appollonia col marito cav. Francesco Truffi di Cosenza - Vigorelli Angela e Lucia fu Giovanni, Ghisalberti nob. Bianca vedova Sommariva, Sommariva marchese Emilio - di Lodi - Finzi Vittorio successo a Rag. Venerio Giussani di Milano - dottor Alcibiade Bignami e per esso defunto i suoi eredi fratello dottor Achille Bignami per sè e sue figlie minori Carolina e Luigia, suo figlio maggiorenne Vittorio di Lodi e Bignami dottor Luigi fu Giovanni di Calendasco - Barbetta Giovanni e per esso defunto i suoi figli Ettore ed Ester col marito ing. Arturo Berlucchi di Lodi, Bonomi Beatrice vedova Masseroni e per essa defunta i suoi eredi Bonomi Gaetano, Calamuccio Achille, Steffenoni Catterina vedova Bonomi ed Albertini Beatrice col marito Mazzucchi Vincenzo, e la Albertini anche in proprio, tutti di Lodi - Casabona Giuseppe, Bettoni Giuseppe, Morandotti Cecilia, Penati Gaetano, Bolgeri dottor Giov. Battista, Brambilla Giovanni Battista, Prada Giuseppe - tutti di Milano - Bulloni Andrea, e per esso defunto i suoi figli ed abbiatici Bulloni Antonio, Clementina col marito dott. Ettore Bonanomi, Lucia col marito Sgaria Francesco, di Lodi - Carolina col marito Sommariva Gio., di Crema - Marianna col marito Grassi Giov. di Codogno, ed abbiatici Roda Vinc. per sè e minori figli Andrea ed Annunciata e maggiorenni Roda Pietro, Biagio e Virginia col marito Ugo Olgiati, di Milano, e Roda Vittoria col marito Antonio Morali, di Senago, Masseroni Rocco e per esso i suoi eredi indiretti Bonomi, Calamuccio, Steffenoni ed Albertini Beatrice già nominati - Cantoni Antonio e Luigi, e per essi defunti i loro eredi Cantoni Gio. Battista fu Giuseppe Bassano di Gio. Battista, di Borghetto Lodigiano, Cantoni Paolo, di Cavacciota, Costante ed Antonio fu Luigi, Mascheroni Giuditta ved. Cantoni per sè e minori suoi figli Serafina e Luigia Cantoni fu Luigi, Margherita maggiorenne, col marito Zanoncelli Giovanni, Montanari Antonio per sè e per la minore figlia Carolina e maggiorenni Rosa, Carlo, Serafino, tutti di Borghetto Lodigiano - Maria col marito Ziglietti Pietro, di San Martino in Strada, Angela col marito Cipolla Giuseppe, di Borghetto suddetto, Cantoni Angela col marito Grossi Carlo, Giuseppa col marito Cantoni Giacomo, Rosalinda col marito Cantoni Gio. Battista e Sangalli Giuseppe, sua figlia Francesca, tutti di S. Angelo Lodigiano, e Sangalli Antonio e Francesco di lui figli, di Milano - Avv. cav. Manifesto Averara e cav. Angelo Zalli. Con che i mariti vengono tutti citati per l'autorizzazione giudiziale, a' sensi dell'art. 803 Codice procedura civile.

E vengono tutti citati per rispondere e sentir giudicare sulle seguenti domande:

I. Che sia accordato agli attori quali direttamente successi ai fratelli Enrico e Cesare Cervieri fu Girolamo, l'aggiudicazione in definitiva proprietà del podere Osio, marcato nella mappa del comune di Lavagna, coi nn. 3, 4, 5, 7, 13 sub. 2, 11, 47, 48, 13 sub. 1, d. 61, sub. 2, d. 62, d. 61 sub. 1, d. 61 sub, 2, d. 61, d. 62, 50, 53, 54, 63, 64 sub. 2, 78, 61 sub. 1, 72, 73, 75, 76, 77 sub. 1, 78, d. 124, 99, d. 100 sub. 1 — Casa ed annessi nell'abitato di Lavagna, ai civici nn. 3 e 6 in mappa d. 80, 140, 141 — Casa con brolo al com. n. 27 in mappa ai nn. 66, 126, 151 — Caseggiato con rustici ed annessi ai comunali nn. 28, 29, 30, e casa padronale al n. 31 in Lavagna in mappa ai nn. 64 sub. 1, 81, 123, d. 124, coi confini come infatti in totale pertiche 897 8, pari ad are 5873 20, cens. scudi 7271 54 ed a lire 33,508 99, stato deliberato in vendita ai suddetti Cervieri con decreto 20 aprile 1868, numero 571, del giudice delegato al fallimento, con facoltà negli attori di farne eseguire le analoghe annotazioni nei registri censuari, ipotecari ed altri uffizi.

II. Dichiararsi svincolato detto podere Osio dalle seguenti ipoteche che vi appariscono ancora inscritte rinnovate o reinscritte:

a) Ipoteca legale 30 aprile 1868, reg. generale, vol. 18, n. 1144, ins. volume 22, n. 332 stata presa dal cancelliere del Tribunale di Lodi Rossi a favore massa dei creditori Ghisalberti contro Cervieri suddetti;

b) Ipoteca di rinnovazione o reinscrizione 3 marzo 1874, R. G. vol. 51, n. 426, ins. vol. 54, n. 113, stata presa da Mandelli Angela a carico Concorso Ghisalberti e dei fratelli Cervieri;

c) Ipoteca di rinnovazione o reinscrizione 21 marzo 1874, R. G V. 51, n. 623, inscrizioni V. 55, n. 168, presa da Ferrari Pietro e Patricci Santo, a carico dei suddetti Ghisalberti e Cervieri;

d) Ipoteca di rinnovazione o reinscrizione 31 luglio 1874 R. G. V. 53, n. 1573, inscrizioni V. 56, num. 455, stata presa dal dott. Settimo Crociolani, quale amministratore del concorso a favore della massa concorsuale ed a carico come sopra;

e) Svincolarsi pure tutte le ora enunciate ipoteche alle lettere *a, b, c, d,* da tutti gli annotamenti di suppegni, subingressi, postergazioni ed altri vincoli che vi appariscono annotati in margine nei relativi registri.

III. Darsi ordine al signor conservatore delle ipoteche in Lodi di procedere alla immediata cancellazione di tutte le sovrammenzionate ipoteche, alle lettere *a, b, c, d, e,* sopra analoga istanza degli attori o di qualsivoglia loro incaricato.

Poste le spese a carico degli opponenti.

Salvo poi e riservato di produrre all'udienza quei documenti e ricapiti che saranno del caso, si offrono intanto fin d'ora in comunicazione alla suddetta udienza i seguenti:

1. Decreto di delibera 20 aprile 1868, n. 571.
2. Elenco autentico dei creditori graduati verso Ghisalberti.
3. Certificato 1° settembre 1884, ufficio ipoteche di Lodi.
4. Istromento 19 maggio 1871, a rogito D. Sormani.
5. Idem 30 marzo 1874, n. 5227 suddetto.
6. Procura 14 marzo 1885, autenticata del suddetto.

La presente copia è conforme al suo originale da servire per pubblici proclami. — Lodi, il 2 giugno 1885.

6706 RADAELLI GIUSEPPE usciere.

RETTIFICA.

Nell'avviso n. 6428, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 123 del 27 maggio prossimo passato, riferibili alla Società Eredi Carlo Du Houx, alla linea 32ª leggasi anche: « e direttori tecnici i « signori Carlo Du Houx e Giuseppe « Invrea. »

Roma, 10 giugno 1885.

6729 Il vicecanc. G. NERI.

AVVISO. 6716

Domenica prossima 14 corrente giugno, alle ore 5 1/2 pomeridiane, nella sagrestia di S. Maria in Vallicella, detta la Chiesa Nuova, sotto la presidenza del Regio commissario avvocato Quirino Querini, si terrà l'assemblea generale di tutti i fratelli ascritti all'*Oratorio secolare di S. Filippo Neri* prima del 16 dicembre 1873, all'effetto di procedere alla elezione del Consiglio direttivo, a forma dei nuovi statuti.

Coloro dei fratelli sopra enunciati, ai quali non fosse pervenuto l'intimo, restano col presente invitati ad intervenire all'assemblea suddetta.

AVVISO.

Il sottoscritto il giorno 12 agosto 1884 rilasciò in favore del signor Orfeo Cavallini una procura per gli atti Capo registrata il 19 detto mese ed anno, all'oggetto di rappresentarlo presso questo municipio ed altri nell'appalto dal sottoscritto assunto per i lavori di manutenzione e restauro delle chiaviche ed altri manufatti esistenti nelle strade della sezione Nuovi Quartieri, Castro Pretorio ed Esquilino; e siccome fin dal giorno 19 maggio scorso si addivenne fra il sottoscritto ed il Cavallini alla liquidazione dei reciproci interessi, annullando la detta procura, perciò il detto Cavallini non ha più veruna ingerenza e rappresentanza in detto appalto, e quanto sopra si reca a cognizione di chiunque per ogni effetto di legge.

Roma, 8 giugno 1885.

6714 DOMENICO MARTINORI.

(2ª pubblicazione)

BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 24 luglio 1885, ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita al pubblico incanto della casa in appresso descritta, eseguita ad istanza del signor Vivoli Giovanni, di Frosinone, rappresentato dal procuratore signor Giovan Antonio Gizzi, a danno del signor conte Francesco Pellegrini fu Luigi, residente a Civitavecchia.

Descrizione dell'immobile.

Casa in Frosinone, in via Rattazzi, al civico n. 44, di piani quattro e vani undici, mappa sezione Città, n. 413 sub. 2, del reddito imponibile di lire 213 75, gravata del tributo verso lo Stato di lire 26 72.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in un solo lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 1603 20 offerto dal creditore istante, equivalente a sessanta volte il tributo annuo che si paga allo Stato in lire 26 72.

Ordina ai creditori iscritti di presentare le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 10 giugno 1885.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,

6711 G. A. GIZZI proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.